Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

373ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 5 maggio 2010

Presidenza della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-26

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 27-30

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 31-75

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE . . . . . 1, 2, 4 e *passim*
LEGNINI *(PD)* 2
ZANDA *(PD)* 2, 4
FINOCCHIARO *(PD)* 4
GASPARRI *(PdL)* 6
D'ALIA *(UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE)* . 9
BELISARIO *(IdV)* 10
BRICOLO *(LNP)* 11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 12

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(2108) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo ai sensi dell'articolo 34 del Trattato sull'Unione europea recante modifica, per quanto attiene all'istituzione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatto a Bruxelles l'8 maggio 2003*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 12, 13, 14 e *passim*
MARINARO *(PD), relatrice* 12
MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti* 13
BETTAMIO *(PdL)* 13
FILIPPI Alberto *(LNP)* 14
PEGORER *(PD)* 14

Verifiche del numero legale 14

Discussione e approvazione:

(2109) ***Ratifica ed esecuzione del Trattato per l'assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Roma il 27 febbraio 2002*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 15, 16
PALMIZIO *(PdL), relatore* 15
MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti* 16
LEGNINI *(PD)* 16
BETTAMIO *(PdL)* 17
FILIPPI Alberto *(LNP)* 17
PEGORER *(PD)* 18

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 17

Verifiche del numero legale 18

Discussione e approvazione:

(2110) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo multilaterale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, la Repubblica di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Repubblica d'Islanda, la Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione*** **ad interim** ***nel Kosovo, la Repubblica di Montenegro, il Regno di Norvegia, la Romania e la Repubblica di Serbia, relativo all'istituzione di uno Spazio aereo comune europeo, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 9 giugno 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE 18, 19
CALIGIURI *(PdL), relatore* 18
MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti* 19
PEDICA *(IdV)* 19, 20
PERDUCA *(PD)* 20
FILIPPI Alberto *(LNP)* 20

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 19, 21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdot'ine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 21, 22
NEGRI *(PD)* 21
GARAVAGLIA Mariapia *(PD)* 21

SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

BIONDELLI *(PD)* 22

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 23

PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA GRAVE CRISI DEI MERCATI FINANZIARI EUROPEI

LANNUTTI *(IdV)* 23

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 24

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2010 24

ALLEGATO A

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

Disegno di legge n. 2108:

Articoli da 1 a 4 27

Disegno di legge n. 2109:

Articoli da 1 a 4 28

Disegno di legge n. 2110:

Articoli da 1 a 3 29

ALLEGATO B

INTERVENTI

Integrazione alla relazione orale della senatrice Marinaro sul disegno di legge n. 2108 . 31

Dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2108 33

Testo integrale della relazione orale del senatore Palmizio sul disegno di legge n. 2109 *Pag.* 35

Dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2109 37

Relazione orale del senatore Caligiuri sul disegno di legge n. 2110 38

Dichiarazione di voto del senatore Pedica sul disegno di legge n. 2110 40

Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2110 41

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 42

CONGEDI E MISSIONI 51

GRUPPI PARLAMENTARI

Nuova denominazione 51

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 51

Richieste di osservazioni su atti 51

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 52

Assegnazione 52

Richieste di parere 52

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 52

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 53

Trasmissione di documenti 53

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 24

Interpellanze 53

Interrogazioni 56

Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 64

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 75

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Non avendo la Commissione lavori pubblici terminato l'esame del disegno di legge in materia di sicurezza stradale, comunica che si passerà alla trattazione dei disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

LEGNINI *(PD)*. Invita la Presidenza a non procedere all'esame dei disegni di legge di ratifica dal momento che la Commissione bilancio è tuttora riunita e che i suoi lavori sono bloccati a causa dell'assenza del rappresentante del Ministero dell'economia. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Comunica che i lavori della Commissione bilancio sono sospesi e che riprenderanno alle ore 18,30.

ZANDA *(PD)*. Rileva con fastidio ed amarezza che l'andamento dei lavori dell'Assemblea degli ultimi mesi risulta limitato quasi esclusivamente alla conversione di decreti-legge per un numero complessivo di ore di seduta pari alla metà di quello dell'altro ramo del Parlamento. Appare in particolare inspiegabile l'*iter* seguito nell'esame del disegno di legge sulla professione forense il quale, anziché essere meglio esaminato in Commissione, è stato immediatamente calendarizzato, salvo poi interromperne senza motivo l'esame in Aula. Per tali ragioni, sollecita il Presidente del Senato ad intervenire al fine di garantire una maggiore qualità e speditezza dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, anche al fine di preservare le prerogative del Senato nel rapporto con il Governo. *(Prolungati applausi dal Gruppo PD e dei senatori Astore, Pedica e Pinzger)*.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha già invitato i Presidenti delle Commissioni ad intensificare i propri lavori.

FINOCCHIARO *(PD)*. Richiama l'attenzione dell'Aula sull'importante esame in corso presso la Commissione istruzione avente ad oggetto la riforma del sistema universitario, il quale si sta caratterizzando per la costante bocciatura di tutti gli emendamenti recanti aumenti di spesa in virtù del parere contrario della Commissione bilancio. Ciò appare tanto più inopportuno se si considerano gli imponenti tagli operati con le ultime due manovre finanziarie e la penalizzazione del Fondo per il funzionamento ordinario dell'università, che di fatto impediscono oggi agli atenei di funzionare correttamente, mettendo a repentaglio il futuro di numerosi ricercatori e creando confusione tra gli studenti, i quali rischiano di iscriversi ad università destinate a chiudere in poco tempo. Auspica pertanto che si proceda con maggiore serietà e senso di responsabilità alla trattazione del provvedimento, con l'intervento anche dei ministri Gelmini e Tremonti; in mancanza di impegni finanziari da parte dei due Ministri, il Gruppo del Partito Democratico si riserverà di valutare la propria partecipazione ai lavori di elaborazione della riforma universitaria. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

GASPARRI *(PdL)*. Il Governo sta da tempo adottando provvedimenti utili e incidenti nei più svariati settori, dal lavoro alla scuola, dalla lotta alla criminalità alla giustizia e all'economia. Nell'invitare la senatrice Finocchiaro a svolgere le sue considerazioni in tema di riforma universitaria nella sede propria, cioè la Commissione istruzione, rileva che il presidente Schifani, così accogliendo le numerose sollecitazioni prevenute, ha già invitato i Presidenti delle Commissioni ad intensificare i lavori. Quanto al ritardo nell'esame del provvedimento sulla sicurezza stradale, esso è legato al tentativo di raggiungere un ampio accordo in Commissione, né può mettersi in discussione l'impegno con cui stanno lavorando le Commissioni bilancio e lavori pubblici, cui il ministro Matteoli sta peraltro assicurando la più ampia presenza e collaborazione. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Il Senato dovrebbe riflettere con serietà, più che sui tempi di esame dei singoli disegni di legge presso le Commissioni competenti nella settimana corrente, sul fatto che la funzione del Parlamento non può essere ridotta, come avvenuto negli ultimi tre mesi, all'esame dei provvedimenti di iniziativa governativa. Se infatti è comprensibile che si approvino disegni di legge funzionali alla realizzazione del programma di Governo, non si può non stigmatizzare l'indifferenza del Governo e della maggioranza nei confronti dei provvedimenti e degli atti di sindacato ispettivo proposti dall'opposizione. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP- Aut:UV-MAIE-IS-MRE e PD).*

BELISARIO *(IdV)*. Se il Senato lavora ormai poco ed in modo scarsamente incisivo è perché, come nel caso del provvedimento sulla sicurezza stradale e di quello sul sistema universitario, il Governo non mette a disposizione risorse adeguate a finanziare provvedimenti veramente efficaci ed utili per corrispondere alle reali necessità dei cittadini. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

BRICOLO *(LNP)*. I rilievi mossi dall'opposizione sulla scarsa attività del Senato appaiono eccessivi e non pertinenti, poiché non tengono conto, in particolare, che le sedute di Assemblea della settimana corrente sono state annullate per consentire l'esame del disegno di legge sulla sicurezza stradale presso la Commissione in sede redigente. Anche il confronto con la Camera dei deputati appare inconsistente, laddove il tempo dedicato alla discussione non può essere assunto a parametro di produttività. Per quanto riguarda l'effettiva utilità degli atti di sindacato ispettivo, sarebbero ben accette proposte costruttive su eventuali modifiche da apportare a tali istituti. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta, a nome dell'Assemblea gli studenti dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Luigi Palmieri» di Benevento presenti nelle tribune. *(Applausi).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2108) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo ai sensi dell'articolo 34 del Trattato sull'Unione europea recante modifica, per quanto attiene all'istituzione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatto a Bruxelles l'8 maggio 2003*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

MARINARO, *relatrice*. Auspica l'approvazione del disegno di legge di ratifica del Protocollo che introduce un archivio di identificazione dei

fascicoli a fini doganali che favorirà la cooperazione fra i Paesi aderenti nelle indagini sulla criminalità transnazionale. In particolare, tale strumento consentirà di condividere le informazioni relative a soggetti sui quali sia già in corso un'attività di indagine in un altro Paese. Consegna il testo della relazione affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta *(v. Allegato B)*.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario Mantovani rinunciato ad intervenire, letto il parere non ostativo della Commissione bilancio, passa alla votazione degli articoli.

Il Senato approva l'articolo 1 (Autorizzazione alla ratifica)*, l'articolo 2* (Ordine di esecuzione)*, l'articolo 3* (Clausola di neutralità finanziaria) *e l'articolo 4* (Entrata in vigore).

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

BETTAMIO *(PdL)*. Ponendo in rilievo gli elementi di maggior rigore introdotti nel regolamento relativo all'uso dell'informatica nel settore doganale grazie alla ratifica del protocollo, annuncia il voto favorevole.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Preannuncia il voto favorevole a nome del Gruppo LNP e consegna il testo dell'intervento affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta *(v. Allegato B)*.

PEGORER *(PD)*. Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,20, è ripresa alle ore 17,40.

Il Senato approva il disegno di legge n. 2108 nel suo complesso.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2109) *Ratifica ed esecuzione del Trattato per l'assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Roma il 27 febbraio 2002* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PALMIZIO, *relatore*. Sollecita l'approvazione del disegno di legge che potenzia l'attività di prevenzione contro il crimine, estendendo l'ambito della cooperazione giudiziaria tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile. Consegna il testo della relazione affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta *(v. Allegato B)*.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario Mantovani rinuncia ad intervenire, letto il parere non ostativo, con osservazioni, della Commissione bilancio, passa alla votazione degli articoli.

Il Senato approva l'articolo 1 (Autorizzazione alla ratifica). *Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LEGNINI (PD), è approvato l'articolo 2* (Ordine di esecuzione). *Con distinte votazioni sono approvati l'articolo 3* (Copertura finanziaria) *e l'articolo 4* (Entrata in vigore).

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

BETTAMIO *(PdL)*. Dichiara voto favorevole alla ratifica di un trattato che estende l'assistenza giudiziaria tra Italia e Cile, senza porsi in contrasto con le norme dell'Unione europea.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Dichiara voto favorevole e consegna il testo scritto dell'intervento, che è pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta *(v. Allegato B)*.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato approva il disegno di legge n. 2109 nel suo complesso.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2110) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo multilaterale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, la Repubblica di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Repubblica d'Islanda, la Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione*** **ad interim** ***nel Kosovo, la Repubblica di Montenegro, il Regno di Norvegia, la Romania e la Repubblica di Serbia, relativo all'istituzione di uno Spazio aereo comune europeo, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 9 giugno 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

CALIGIURI, *relatore*. Sollecita l'approvazione di un accordo multilaterale tra la Comunità europea e alcuni Stati dei Balcani per l'istituzione di uno spazio aereo comune. Consegna il testo della relazione, affinché sia pubblicata in allegato ai Resoconti della seduta. *(v. Allegato B)*

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario Mantovani rinuncia ad intervenire, letto il parere non ostativo con osservazioni della Commissione bilancio, passa alla votazione degli articoli.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PEDICA (IdV), il Senato approva l'articolo 1 (Autorizzazione alla ratifica). *Sono quindi approvati l'articolo 2* (Ordine di esecuzione) *e l'articolo 3* (Entrata in vigore).

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

PEDICA *(IdV)*. Dichiara voto favorevole al disegno di legge e consegna il testo dell'intervento affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta. *(v. Allegato B)*.

PERDUCA *(PD)*.Trattandosi di un Accordo con Paesi dei Balcani con i quali l'Italia intrattiene relazioni commerciali, sarebbe stata opportuna la presenza in Aula di un rappresentante del Ministero degli affari esteri.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Dichiara voto favorevole alla ratifica di un Accordo che consentirà di affrontare meglio i problemi di gestione dello spazio aereo che sono venuti recentemente in evidenza a seguito dell'eruzione del vulcano islandese. Consegna il testo dell'intervento affinché sia pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta. *(v. Allegato B)*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva il disegno di legge n. 2010 nel suo complesso.

Per la risposta scritta a interrogazioni

NEGRI *(PD)*. Sollecita la risposta all'interrogazione 4-02725 sui mancati finanziamenti alle università piemontesi.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Si unisce alla sollecitazione della collega, preannunciando che il Gruppo non parteciperà all'esame in Commissione della riforma universitaria se il Governo non garantirà adeguati finanziamenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Sulla situazione dei lavoratori precari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

BIONDELLI *(PD)*. Richiama l'attenzione del Governo, in particolare del Ministro dell'interno, sulla condizione di precariato in cui versano numerosi appartenenti al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco malgrado le evidenti carenze di organico. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta gli studenti dell'istituto tecnico industriale statale minerario «Giorgio Asproni» di Iglesias, presenti nelle tribune. *(Applausi).*

Per comunicazioni del Governo sulla grave crisi dei mercati finanziari europei

LANNUTTI *(IdV)*. La grave crisi dei mercati finanziari europei, che segue l'attacco speculativo contro la Grecia, sferrato con la collusione del sistema bancario, deve suscitare una riflessione sui poteri delle oligarchie finanziarie, che attentano alla sovranità democratica degli Stati e al benessere dei popoli. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta gli studenti dell'istituto comprensivo statale di Brescia «A. Franchi», presenti nelle tribune. *(Applausi)*. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 6 maggio.

La seduta termina alle ore 18.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,34).*
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,36).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che l'8ª Commissione permanente non ha ancora concluso l'esame in sede redigente del disegno di legge in materia di sicurezza stradale, in attesa del parere della Commissione bilancio. Pertanto, procederemo all'esame dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signora Presidente, vorrei far rilevare che la Commissione bilancio è tuttora riunita. È evidente quindi che in Aula non possiamo procedere con i disegni di legge di ratifica previsti dall'ordine del giorno, a meno che non si inviti il Presidente della Commissione bilancio a sospendere i lavori, per poi riprenderli successivamente. Vorrei che i colleghi sapessero che la Commissione è bloccata esclusivamente in ragione del fatto che il Governo, nella specie il rappresentante del Ministero dell'economia, da oggi alle ore 15,30 non è presente. *(Applausi dal Gruppo PD).*

BAIO *(PD)*. Bravo!

LEGNINI *(PD)*. Siccome in questi giorni sta accadendo di tutto, poniamo un argine a qualche sregolatezza di troppo nella conduzione dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, risulta che la Commissione bilancio ha aggiornato i suoi lavori alle ore 18,30.

LEGNINI *(PD)*. Vengo dalla Commissione, ma, se è così, procediamo pure.

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signora Presidente, prendo la parola perché voglio esprimere, a nome mio personale, ma ritengo anche a nome dei colleghi del Gruppo del Partito Democratico, e probabilmente anche di larga parte dell'Assemblea, fastidio e amarezza per il livello modesto che stanno assumendo, ormai da vari mesi, i lavori del Senato. Io credo, signora Presidente, che ci si debba ribellare a questo andazzo.

Voglio dirle, e l'ho già detto varie volte in quest'Aula, che il nostro calendario è dominato sostanzialmente dalla necessità di convertire decreti-legge: ne aspettiamo tre la prossima settimana e altri due immediatamente dopo. La nostra iniziativa parlamentare è residuale rispetto all'attività di conversione.

Di fatto, Presidente, stiamo mortificando e in qualche modo facendo degenerare l'intero sistema parlamentare *(Commenti del senatore Fluttero)*, e a questo schema di lavoro il Senato si è perfettamente adattato: lo ha assunto come metodo proprio, ordinario di lavoro. Dall'inizio della legislatura, Presidente, noi lavoriamo due giorni alla settimana, e vorrei che la Presidenza del Senato prendesse nota che l'Assemblea del Senato

della Repubblica, in questa legislatura, ha lavorato la metà delle ore rispetto all'Assemblea della Camera dei deputati. Abbiamo lavorato la metà delle ore!

Le Commissioni, come tutti sappiamo, lavorano negli interstizi dei lavori d'Aula. Lei sa, signora Presidente, e lo sa anche il Presidente Schifani, quante volte il Gruppo del Partito Democratico ha chiesto al Presidente del Senato di usare la sua influenza sui Presidenti di Commissione per aumentare il tempo di lavoro in quella sede e come tutte queste nostre insistenze siano andate in fumo.

Voglio ricordarle, signora Presidente, riferendomi soltanto alle ultime sei sedute dell'Assemblea, che nella seduta del 26 aprile abbiamo lavorato per un'ora. Nelle sedute successive, quelle del 28 aprile, abbiamo lavorato per 3 ore la mattina e per 3 ore il pomeriggio. Il 29 aprile abbiamo lavorato per 2 ore la mattina e per 50 minuti il pomeriggio. Il 4 maggio abbiamo lavorato per 3 minuti e questa mattina l'Aula non ha lavorato affatto: zero minuti.

Non dobbiamo meravigliarci se poi sentiamo delle insinuazioni che offendono il Senato, alle quali non voglio dare credito. La prego però di riferire al presidente Schifani, che frequenta meno di noi la *buvette*, che urta la sensibilità di chi ha a cuore il Senato sentir dire che questo calendario è stato confezionato per consentire alla Commissione giustizia di lavorare nel tempo in cui l'Aula non lavora, in modo da poter portare avanti l'esame del provvedimento sulle intercettazioni. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pinzger).* Io trovo che queste insinuazioni siano insopportabili, perché possono essere pronunciate a causa del modo in cui l'Aula viene governata.

Signora Presidente, non ho ancora capito per quale motivo abbiamo iniziato a discutere e a votare il disegno di legge sulla professione forense e poi abbiamo interrotto: non so perché. Come lei ricorderà, il Partito Democratico era contrario al fatto che venisse portato all'esame dell'Assemblea un provvedimento su cui erano stati presentati più di 700 emendamenti; pensavamo che ciò non dovesse accadere e che il provvedimento dovesse tornare in Commissione per poter essere meglio istruito. Così non è stato deciso, ma, a questo punto, il provvedimento deve seguire il suo *iter* normale: deve essere calendarizzato, discusso e votato sino a quando l'esame non verrà completato.

Il Presidente del Senato – mi rivolgo a lei, signora Presidente, perché il presidente Schifani oggi non è in Aula – è il *dominus* dell'Assemblea, presiede tutti gli organi, le Giunte, e da lui dipendono gli uffici. Egli ha tutti gli strumenti per prevedere e prevenire situazioni di stallo dell'Aula; ha tutti gli strumenti per farci lavorare, e questo non accade.

Io vorrei pregare lei, signora Vice Presidente, di chiedere al presidente Schifani di usare tutti i suoi poteri per migliorare la qualità del lavoro dell'Assemblea: gli chiedo di non tener conto di pressioni, né dell'opposizione né della maggioranza, ma gli chiedo soprattutto di non far diventare l'Aula del Senato una *dependance* del Governo, come noi

stiamo diventando. *(Prolungati applausi dal Gruppo PD e dei senatori Astore, Pedica e Pinzger).*

PRESIDENTE. Senatore Zanda, la Presidenza non può che prendere atto delle dichiarazioni di carattere generale da lei svolte. In merito al provvedimento sulla sicurezza stradale i Capigruppo hanno stabilito un percorso, deferendo il provvedimento alla sede redigente, richiedendo naturalmente un maggiore impegno della Commissione.

ZANDA *(PD)*. Si tratta di un altro provvedimento.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. E il disegno di legge sulla professione forense?

PRESIDENTE. Senatore Zanda, al momento non possiamo che prenderne atto. Per quanto riguarda i lavori delle Commissioni, la Presidenza ha già scritto ai Presidenti di Commissione invitandoli ad intensificare i propri lavori nel senso già comunicato a tutti i Capigruppo.

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signora Presidente, dopo l'intervento del senatore Zanda, ma su altro argomento, vorrei porre all'attenzione dei colleghi una questione politica che io ritengo di primaria rilevanza e di pieno interesse – immagino – del Senato della Repubblica. Mentre i nostri lavori d'Aula si svolgono con questa calma piatta e queste lunghissime pause, interrotte solo occasionalmente ed episodicamente da qualche rigurgito di attività, quello che accade nelle aule delle Commissioni è sicuramente degno di nota: nelle aule delle nostre Commissioni, sia pure con tempi talvolta molto lunghi e talvolta artatamente accelerati, si discutono questioni importantissime per il futuro del Paese. *(Brusìo).* Vi chiedo scusa, non riesco a parlare.

Una di queste è la discussione che si sta tenendo in 7ª Commissione sulla riforma dell'università, questione strategica per ogni Paese. Mentre qui, appunto, lunghi soggiorni in Transatlantico e nella *buvette* vengono inframmezzati da rarissimi impegni d'Aula, in Commissione si sta discutendo una riforma dell'università, durante la cui discussione ciascun emendamento che viene presentato dalle opposizioni e che reca un minimo di spesa – dico un minimo di spesa – viene regolarmente bocciato perché assistito da un parere della Commissione bilancio, che dice: non c'è un euro.

Abbiamo già una severa penalizzazione dell'università operata con le due finanziarie del 2008 e del 2009, una severissima penalizzazione delle risorse. Abbiamo una penalizzazione del Fondo per il funzionamento ordinario dell'università (penalizzazione che pare destinata – ahimè – ad accentuarsi), che oggi impedisce alle università anche soltanto di sapere

dove saranno allocate, e per quali fini, le poche risorse rimaste in dotazione al Fondo. In questo modo, come ciascuno di noi sa, essendo ovviamente un referente sul territorio, si è scatenata – ma mi pare anche ovvio – una corsa di tutti i rettori a trovare patronaggi politici per sostenere le proprie università, quindi per un fine pubblico di prima rilevanza ed importanza, così ancora confondendo ciascuno di loro circa quella che sarà la previsione che potranno ragionevolmente fare, perché comunque le università hanno bisogno di redigere un bilancio, di fare un piano per l'anno successivo, di pensare di poter stipulare qualche contratto, addirittura anche soltanto – per quanto riguarda il Fondo ordinario – di poter pagare i dipendenti e di poter organizzare l'acquisto del materiale didattico, oltre che, molto spesso, la locazione di aule nelle quali tenere lezioni.

La situazione che si prospetta – lo dicono tutti i colleghi, di maggioranza e di opposizione – è di tale confusione che da qua a due anni non solo le università non virtuose, ma anche quelle virtuose probabilmente chiuderanno. Sono in agitazione i ricercatori, i quali, protestando per la confusione, l'approssimazione e la mancanza di prospettive e di lungimiranza con le quali viene affrontata la loro condizione, non sono oggi disponibili neanche a collaborare all'elaborazione dei piani didattici, che si fondano sulla loro collaborazione per tenere le lezioni, i seminari, le esercitazioni e anche per comporre le commissioni d'esame.

In questa situazione due milioni di persone e le loro famiglie non sanno dove sbattere la testa, addirittura non sanno neanche dove indirizzare i sacrifici per l'iscrizione presso quella o quell'altra università, presso quella o quell'altra facoltà. Nessuno sa se privilegiare l'università più vicina, che forse domani chiuderà e che costringerà quella famiglia a rivedere tutti i propri piani finanziari perché il figlio dovrà spostarsi altrove. Non si sa come tutto questo possa assistere (non assisterà in nessun modo) la crescita di una nuova classe dirigente sulla quale noi dovremmo oggi investire: proprio oggi, nella crisi.

Mi ha molto colpito, l'altro giorno, una dichiarazione rilasciata dalla *Premier* islandese, identica a quella della sua oppositrice, *leader* del partito di opposizione. Entrambe affermavano: l'Islanda sta attraversando una crisi gravissima; la prima cosa da mettere in sicurezza, per garantire all'Islanda una classe dirigente in grado di sostenere le difficoltà del Paese nei prossimi 10-20 anni, sono i nostri ragazzi e le nostre ragazze! *(Applausi dai Gruppi PD, IdV e del senatore Astore).*

Allora io vorrei che, mentre si dipana, in un clima surreale, la discussione sulla riforma dell'università in Commissione, avessimo qui il ministro Gelmini e il ministro Tremonti per discutere e porre delle domande. Vorrei che in questa sede vi fosse una discussione politica su tale tema, e non solo sulle scelte già operate dai tagli; una discussione per sapere dove stiamo andando, cosa succederà tra sei mesi, tra un anno, tra due anni, cosa succederà da qui a pochissimo. Oppure pensano i Ministri di poter tutto affidare alla forza salvifica del taglio orizzontale, mentre con quest'ultimo si sacrificano pezzi importanti del funzionamento dello Stato e

– lasciatemelo dire – tra i mille difetti, anche pezzi della sua eccellenza? Questo è il problema.

Signora Presidente, le dico con molta chiarezza che il mio Gruppo è talmente esasperato da questa situazione che stiamo considerando il fatto che, di fronte alla nostra richiesta, la risposta che ci verrà data dai ministri Gelmini e Tremonti sarà definitiva anche in ordine alla nostra partecipazione ai lavori di elaborazione della riforma universitaria. *(Applausi dal Gruppo PD).*

GASPARRI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(PdL)*. Signora Presidente, francamente non ho capito di cosa stiamo parlando. *(Commenti dai banchi dell'opposizione).*Fate, fate, quando avete finito di muggire riprendiamo.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, consentiamo a tutti di svolgere il proprio intervento.

GASPARRI *(PdL)*. Il diritto a muggire fa parte della democrazia parlamentare.

Non ho capito di cosa stiamo parlando, perché ho sempre contestato una mentalità «cottimista». Anche in Conferenza dei Capigruppo abbiamo parlato del fatto che si può valutare l'attività di un Parlamento sulla base del numero delle leggi approvate, degli emendamenti discussi, ma tante volte sento dire che in questo Paese le leggi sono troppe e che se ne devono abrogare alcune. Il Governo Berlusconi recentemente ha giustamente sottolineato quante norme inutili e superate sono state cancellate. Noi dobbiamo fare buone leggi, utili al Paese: che poi ne possano servire tante, tantissime o un numero minore è una decisione che spetta al Parlamento.

In questa legislatura abbiamo già varato numerosi provvedimenti riguardanti il lavoro, la scuola, la sicurezza, la lotta alla criminalità, la giustizia, l'economia, con misure apprezzate a tutti i livelli, nazionali e internazionali. L'ultimo l'apprezzamento è di Trichet, che guida la Banca centrale europea, il quale negli interventi fatti nel nostro Paese ha lodato la capacità italiana di affrontare una delicata crisi economica, che la Grecia, la Spagna, il Portogallo e altri Paesi dell'area mediterranea stanno invece fronteggiando con esiti molto negativi.

Più volte – e mi riferisco alle cose che ho sentito poco fa – si è giustamente chiesto da parte di tutti, anche dai colleghi dei Gruppi di minoranza, che le Commissioni abbiano più tempo per svolgere il proprio lavoro. Ho sentito poc'anzi un apprezzabile e interessante intervento della senatrice Finocchiaro che potrebbe essere svolto tranquillamente nella Commissione istruzione, che si sta lodevolmente occupando, in maniera seria e approfondita, della riforma dell'università. *(Applausi dal Gruppo PdL).* La senatrice in quella sede può iscriversi a parlare e avanzare le

sue proposte: talune saranno anche condivisibili. Parlava ad esempio dei rettori, ma vorrei ricordare che ce ne sono molti di più amici della sua parte politica di quanti ne possiamo annoverare noi. Nulla di scandaloso in questo. *(Commenti dai banchi dell'opposizione).* Sono rimasto meravigliato perché l'intervento della senatrice Finocchiaro era un intervento da svolgere in Commissione *(Commenti della senatrice Baio).* La 7ª Commissione è riunita costantemente per parlare della riforma. Evidentemente ci deve essere stata una riforma costituzionale di cui non mi sono accorto: saranno state abolite le Commissioni parlamentari per cui si va direttamente in Aula; sapevo che le leggi prima si discutono nelle Commissioni e poi in Aula.

Quindi, mi dispiace che la senatrice Finocchiaro si allontani, ma forse si sta recando in Commissione, anche se in questo momento è sconvocata perché è in corso la seduta dell'Assemblea. Magari la sua fretta è per recarsi in Commissione seguendo il mio consiglio.

Dunque, oltre a respingere tutte le vostre valutazioni, rilevo che siete anche in palese malafede. I colleghi, infatti, sono perfettamente al corrente del fatto che in questi giorni, in queste ore è stata avanzata da tutti la richiesta di dare più tempo ed attenzione ai lavori delle Commissioni. È una richiesta emersa anche dalla Conferenza dei Capigruppo svoltasi ieri, tant'è vero che il presidente Schifani è stato lodato per aver sollecitato i Presidenti delle Commissioni ad intensificare le sedute, a cominciare i propri lavori più tempestivamente con l'inizio della settimana e a proseguirli nella giornata di giovedì e anche oltre, se necessario. In tal senso ho letto anche le dichiarazioni rese alla stampa.

In queste ore la Commissione istruzione pubblica, per citare i provvedimenti principali (che possono piacere o no), si sta occupando di una importante, storica riforma dell'università, e lo fa con l'attenzione, la calma e la serenità necessarie rispetto ad un provvedimento di tale rilievo: un provvedimento che mi auguro nelle prossime settimane possa approdare in Aula, in modo da consentire a tutti, legittimamente, di ripetere, rinnovare ed arricchire gli interventi già svolti in Commissione. Presso la Commissione lavori pubblici, cosa ben nota a tutti i componenti della Capigruppo, si sta tentando di procedere (ed è forse il motivo di qualche leggero ritardo dei lavori dell'Aula di ieri e di oggi) attraverso lo strumento della sede redigente, cosa che presuppone l'accordo di tutti i Gruppi parlamentari, ad una riforma, attesa dai cittadini e dalla stampa, relativa alla sicurezza stradale.

Del resto, in Parlamento ci si occupa di tanti temi; anche la discussione di oggi (università, sicurezza stradale) dimostra che non ci si occupa solo di alcuni temi o di alcune norme.

Comunque, sul tema della sicurezza stradale, attraverso l'adozione della sede redigente, si sta cercando un'intesa fra tutti Gruppi tenendo conto delle osservazioni e delle contestazioni, cosa di cui sono buoni testimoni il presidente Belisario, presente in Aula, e altri colleghi. Se vi sarà una convergenza nel merito, anche la metodologia della discussione in sede redigente sarà praticabile; in caso contrario, si procederà ad una di-

scussione secondo le regole generalmente adottate in Aula, anche se lo scopo di tale modo di procedere è proprio la ricerca dell'intesa per facilitare la discussione su un testo così complesso. È un codice della sicurezza stradale, non è una leggina o un decreto composto da un solo articolo: richiede una notevole competenza ed attenzione. Nelle ultime ore, come è ben noto ai Presidenti dei Gruppi e ad altri colleghi, si sono riunite la Commissione bilancio e la commissione lavori pubblici, e lo stesso ministro Matteoli, come è suo dovere, ha seguito personalmente i lavori.

Ora, se questo significherà un ritardo di qualche ora, non credo sia poi così importante: l'importante è approvare una buona legge. Quindi, il fatto di lavorare di più in Commissione non può che renderci lieti.

Un discorso analogo si può fare sui temi della giustizia, e in particolare sulle norme riferite alle intercettazioni, che sono al centro della discussione. So bene che sono stati espressi pareri diversi al riguardo, tanto è vero che è intervenuta una pausa di riflessione della durata di vari mesi. Gli emendamenti proposti dalla maggioranza e dal Governo in molti casi hanno raccolto sollecitazioni, critiche ed inviti alla riflessione venuti da più parti, a dimostrazione del fatto che la pausa non è stata inutile. Poi si può rimanere contrari al testo che ne risulterà, ma se la minoranza ha il diritto di essere contraria, la maggioranza ha il diritto di portare avanti il proprio programma e le proprie leggi in tutti i campi in cui vogliamo esercitare la nostra attività di legislatori. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Cari colleghi, dunque si è messo mano al codice della strada, all'università, alle intercettazioni, alla professione forense, a cui si è fatto riferimento prima. Ricordo che proprio da parte della minoranza la scorsa settimana – in considerazione dei tanti emendamenti presentati non solo dalla minoranza, ma anche dalla maggioranza – si è sostenuto che sarebbe stato preferibile che la Commissione approfondisse meglio la questione. Anche se la nostra parte politica ritiene che questi provvedimenti si possano esaminare in Aula, nel mentre in Commissione si sta lavorando alacremente sugli argomenti da me citati, è altrettanto vero che una riflessione al riguardo potrebbe anche rendere più semplici le intese, il confronto, con uno snellimento rispetto alle centinaia di emendamenti presentati.

Pertanto, o ci limitiamo al ruolo di cottimisti, e dunque ad approvare entro pochi minuti un notevole numero di norme, cosa che comunque vi fa arrabbiare lo stesso (ma essendo minoranza, forse dovreste essere contenti del fatto che si approvano poche leggi, cosa che magari è un vantaggio più per voi che per noi), oppure si prende atto che l'organizzazione dei lavori di questi giorni, che privilegia molto il confronto in Commissione su materie importanti per tentare, dove possibile, di pervenire ad una condivisione, è una scelta saggia e responsabile.

Questo discorso vale anche per le norme relative alla sicurezza stradale, rispetto alle quali, se non sarà possibile procedere nell'*iter* della sede redigente, come del resto si era già deciso nella Conferenza dei Capigruppo, si procederà per via ordinaria: ci vorrà più tempo, ma non sarà né la prima né l'ultima volta che ciò accade. Se saranno possibili intese sulle procedure e sul merito, tanto meglio.

Cari colleghi, mi sembra un po' pretestuosa questa discussione. Quando le Commissioni sono compresse e c'è troppo lavoro d'Aula, si dice che le Commissioni sono sacrificate; ora che le Commissioni hanno più tempo e l'Aula attende le loro decisioni, si sostiene il contrario. *(Applausi dal Gruppo PdL).* È legittimo farlo, ma è ridicolo pensare di avere ragione sostenendo queste argomentazioni. *(Commenti della senatrice Marinaro).*

Attendiamo quindi che la Presidenza e le Commissioni permanenti ci diano le indicazioni necessarie. Possiamo procedere con l'esame delle ratifiche o con altri argomenti.

Mi auguro comunque che il lavoro sul codice della sicurezza stradale in corso in questi minuti – e i Capigruppo ne sono pienamente consapevoli, essendo depositari delle decisioni sul *modus operandi* – possa darci un esito positivo. Se sarà così, ne saremo lieti e sarà poi più rapido l'esame da parte dell'Assemblea. Il tempo positivamente impiegato dalle Commissioni rende più rapido e più chiaro il confronto in Aula. Di questo noi siamo molto contenti.

Capisco che si debba fare un po' di gioco delle parti, ma non è un gioco molto serio, cari colleghi. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE).* Signora Presidente, credo che il tema (che io condivido) sollevato dai colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto non sia legato alla specifica questione dell'andamento dei lavori in Commissione o in Aula questa settimana. È chiaro, infatti, che noi stiamo esaminando, come ha detto il presidente Gasparri, il provvedimento relativo al codice di sicurezza stradale. Valuteremo poi se tale provvedimento è atteso dai cittadini o dalle *lobby* del settore, ma questo è un giudizio di merito che affronteremo all'esito del lavoro che verrà svolto in Commissione: certamente però è chiaro che il calendario dei lavori prevedeva l'esame di questo argomento e, a seguire, il seguito della discussione del disegno di legge di riforma della professione forense. Non è in discussione questo.

La questione che il collega Zanda prima e la collega Finocchiaro poi, oltre agli altri colleghi dell'opposizione, hanno posto, signora Presidente, riguarda il funzionamento del Senato. Dobbiamo infatti dirci con assoluta umiltà e con grande franchezza che sono tre mesi che noi facciamo poco o nulla. La maggioranza ha il diritto e il dovere di farsi tutte le leggi che ritiene opportuno fare per garantire il suo programma di Governo, ma questo non significa che quando la maggioranza non ha provvedimenti da presentare si chiude il Parlamento. Il Parlamento ha anche altre funzioni che in questi mesi sono state tutte – e sottolineo tutte – sistematicamente vulnerate, a partire dalla quota di provvedimenti che devono essere calendarizzati su proposta dell'opposizione: noi non esaminiamo in quest'Aula

nessun disegno di legge di iniziativa di nessuno dei Gruppi parlamentari di opposizione. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Parliamo poi degli atti di sindacato ispettivo: le interrogazioni e le interpellanze sono diventate un *optional* per il Governo *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore)*, il quale risponde solo a quelle che gli fanno comodo o che sono presentate da colleghi di maggioranza, e solo per fare pubblicità alla maggioranza. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Parliamo ancora del *question time*, che è una procedura ridicola: noi non parteciperemo più ad alcuna seduta di *question time*, perché alla Camera sedute del genere si svolgono con serietà, mentre qui in Senato diventano lo *spot* del Governo e del Ministro di turno, perché è il Ministro che decide se venire o no, è il Ministro che decide di che cosa parlare *(Applausi dal Gruppo PD)*, è il Ministro che «se la canta e se la suona» in diretta televisiva, a prescindere da ciò che i Gruppi di opposizione dicono.

Tutto questo, colleghi, riguarda il funzionamento del Parlamento, che non è solo il luogo – giusto, legittimo – in cui esaminare i provvedimenti che afferiscono alla cosiddetta attività d'indirizzo politico: quella è una parte, importante, sempre più importante, ma non esaurisce la democrazia ed il ruolo del Parlamento.

Rispetto a questo, il tema che è stato posto è più ampio: non riguarda i tempi di esame, ma la circostanza che, per come sono organizzati i lavori di Commissione, i provvedimenti non hanno il tempo necessario per poter essere esaminati e approfonditi perché, se la durata di una seduta di Commissione è equiparabile alla durata della ricreazione dei bambini della scuola elementare, spiegatemi di cosa dobbiamo parlare: è un intermezzo fra interminabili ed inutili lavori d'Aula, quando si fanno.

Questo è il tema che abbiamo posto e continuiamo a porre: siamo utili o no? Siccome l'utilità dipende dal funzionamento dell'istituzione centrale, credo che questi temi non possano essere liquidati, colleghi della maggioranza, con una sufficienza che rasenta l'irresponsabilità. Questa è la questione sulla quale credo che nel prossimo Consiglio di Presidenza ciascuno, a cominciare dal Presidente del Senato, con chiarezza si dovrà assumere le propria responsabilità. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE e PD).*

BELISARIO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO *(IdV)*. Signor Presidente, capisco che il presidente Gasparri tenda a sminuire l'importanza di quanto segnalato dai colleghi dell'opposizione, ma noi ci troviamo dinanzi ad un Senato della Repubblica che ormai lavora poco e purtroppo non riesce a incidere sui problemi del Paese. Anche quando le opposizioni fanno esercizio di prudenza e di buona volontà, come sta avvenendo in queste ore per il disegno di legge sulla sicurezza stradale, a distanza di settimane dall'approvazione di alcuni articoli il Ministero dell'economia taglia i fondi che servono affinché i

controlli siano migliori, le strade abbiano migliore manutenzione e ci sia più sicurezza nella circolazione stradale. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

Presidente Gasparri, con tutto il rispetto per quello che lei ha detto, io le devo dire che dobbiamo riuscire a far funzionare meglio i nostri lavori nell'interesse degli italiani, non per fare leggi a cottimo: nessuno vuol fare leggi a cottimo; vogliamo fare leggi che servano al Paese. La non partecipazione dei colleghi ad alcune Commissioni piuttosto che al *question time* evidenzia uno stato di sofferenza e malessere da parte di chi vuol contribuire – pur nella diversità dei ragionamenti, nella differenza di impostazione e, a volte, di cultura politica – nell'affrontare i problemi, alla loro soluzione.

Per queste ragioni noi siamo perfettamente in sintonia con quanto la presidente Finocchiaro e il presidente D'Alia hanno detto. Chiediamo, e lo facciamo con forza, che il Senato metta in discussione provvedimenti che servano al Paese, ma per definirli. Se non c'è un euro neppure per la sicurezza stradale, come possiamo pensare – lo ricordava la presidente Finocchiaro – di fare una riforma delle nostre università, che sono l'investimento per antonomasia, perché i saperi sono l'investimento che un Paese che guarda lontano deve fare? *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

BRICOLO *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRICOLO *(LNP)*. Signor Presidente, francamente trovo esagerate le critiche dell'opposizione alla nostra maggioranza in riferimento anche alle tempistiche dei lavori d'Aula. Mi permetto di ricordare ai colleghi che la qualità dei provvedimenti non si valuta in base alla velocità d'approvazione in Aula e nelle Commissioni. Il rallentamento dei lavori d'Aula di queste settimane è dovuto al fatto che è stato deciso che l'esame del disegno di legge sul codice della strada, che dovevamo affrontare in Aula (previo accordo di tutti e, quindi, anche delle opposizioni) avvenisse in Commissione in sede redigente. Semplicemente per questo sono state sconvocate le sedute d'Aula: perché, nel frattempo, la Commissione di merito ha affrontato in sede redigente i provvedimenti. I senatori non sono rimasti a casa a «grattarsi», ma si trovavano tutti a lavorare nelle Commissioni di appartenenza, perché appunto tutte le Commissioni e i Presidenti di Commissione sono stati sollecitati, da parte del presidente Schifani e degli Uffici, affinché potessero convocarsi per affrontare i tanti provvedimenti che in questo momento stanno discutendo.

Al senatore Zanda voglio dire una cosa molto semplice. Egli si lamentava del fatto che la Camera lavori di più. Io sono convinto che alla Camera non lavorino di più, ma parlino di più, e questa è una cosa ben diversa! *(Applausi dal Gruppo della LNP).* I provvedimenti che noi affrontiamo in quest'Aula sono gli stessi che affronta la Camera. Anzi, in molti casi il Governo pone la questione di fiducia alla Camera e non al Senato: questo è risaputo.

Per quanto poi concerne le critiche rivolte alla Presidenza, e mi rivolgo al presidente D'Alia, prima intervenuto sulle modalità di svolgimento del *question time*, voglio ricordare che più volte nel corso del Consiglio di Presidenza, sia il presidente Schifani ma anche noi della maggioranza (che non abbiamo stabilito le regole del *question time*, le quali esistevano prima che arrivassimo noi) abbiamo chiesto di poter migliorare questo servizio, che il Parlamento fa soprattutto nei confronti dei cittadini, dal momento che si svolge in diretta televisiva.

Aspettiamo proposte concrete e costruttive e non solo critiche, che vengono fatte in quest'Aula solo per perdere tempo; perché è così che effettivamente si perde tempo, nel modo che fino ad ora ci ha fatto vedere l'opposizione. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che stanno assistendo ai nostri lavori gli studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Luigi Palmieri» di Benevento, ai quali diamo il benvenuto. *(Applausi).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2108) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo ai sensi dell'articolo 34 del Trattato sull'Unione europea recante modifica, per quanto attiene all'istituzione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatto a Bruxelles l'8 maggio 2003*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 17,12)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2108, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relatrice, senatrice Marinaro, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

MARINARO, *relatrice*. Signora Presidente, il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura, concerne il Protocollo alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, che prevede la creazione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, concluso a Bruxelles l'8 maggio 2003. Esso consente alle autorità di uno Stato membro, che svolgono indagini su persone o imprese, di conoscere se autorità di altri Stati membri hanno svolto o stanno svolgendo indagini sugli stessi soggetti, attraverso un'informazione sull'esistenza di fascicoli di indagine.

Attualmente, in ambito comunitario, lo strumento chiave per attuare la cooperazione doganale in ambito comunitario è rappresentato dal Rego-

lamento del Consiglio del 13 marzo 1997, che prevede la mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e la collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola. Tale Regolamento prevede l'assistenza e la cooperazione nell'individuazione e nella ricerca delle infrazioni alle disposizioni doganali comunitarie.

In conclusione, chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo e propongo all'Assemblea di approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Signora Presidente, il Governo concorda con la relatrice e si dichiara pertanto favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame.

MONGIELLO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BETTAMIO *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO *(PdL)*. Signora Presidente, intervengo brevemente dal momento che su questo argomento in Commissione abbiamo votato all'unanimità.

Voglio soltanto notare che, rispetto alla formulazione originaria del Regolamento, nella nuova redazione sono previsti alcuni limiti, che riguardano, in particolare, il tempo per la conservazione dei singoli fascicoli nella banca dati ed il caso in cui la registrazione possa portare pregiudizio all'ordine pubblico o ad altri interessi essenziali. Queste sono le due novità su cui la Commissione ha espresso parere favorevole: per tale ragione, anche a nome del Gruppo del Popolo della Libertà, annuncio dunque il voto favorevole su questo provvedimento.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Signora Presidente, mi unisco alle osservazioni del senatore Bettamio e chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, annunciando il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.
Procediamo dunque alla votazione.

PEGORER *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Colleghi, vi invito cortesemente a rimanere ai vostri posti. *(Dai banchi del Gruppo PD viene segnalata alla Presidenza la non corrispondenza tra alcune schede e i senatori presenti).*
Invito i senatori Segretari a verificare le schede. *(La senatrice Segretario Mongiello procede alla verifica. Vivaci commenti e proteste dal Gruppo del PD).*

BARBOLINI *(PD)*. Basta!

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi! Se i senatori Segretari non procedono alla verifica, giustamente avete da ridire; adesso però la senatrice Mongiello sta verificando, per cui non capisco quale sia il problema.

In ogni caso, colleghi, vi invito a prendere posto, così da agevolare il lavoro della senatrice Segretario.

BARBOLINI *(PD)*. È durata 15 minuti questa verifica! È uno scandalo!

PRESIDENTE. Non è uno scandalo, senatore, per un semplice motivo: spesso avete giustamente denunziato il fatto che i senatori Segretari non procedono alle opportune verifiche. Ora la senatrice Mongiello sta provvedendo e, fino a che non completa la verifica, non posso chiudere la votazione. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,20, è ripresa alle ore 17,40).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2108 (ore 17,40)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Invito i colleghi senatori a riprendere il proprio posto.

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2109) ***Ratifica ed esecuzione del Trattato per l'assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Roma il 27 febbraio 2002*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,41)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2109, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Palmizio, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PALMIZIO, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in titolo, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati senza modifiche, riguarda l'Accordo tra Italia e Cile e tende al potenziamento della collaborazione nelle attività di prevenzione e lotta contro il crimine, esten-

dendo a tutta la materia penale la reciproca assistenza giudiziaria, che è già in atto per i soli settori della lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico della droga, ai sensi dell'Accordo con il Cile del 1992, ratificato dall'Italia con la legge 26 ottobre 1995, n. 477.

Per il resto mi riporto alla relazione scritta, che chiedo di poter allegare al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame.

MALAN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione: la Commissione, secondo quanto già rilevato con riferimento ad altri provvedimenti di ratifica di accordi internazionali, evidenzia che la modalità di copertura impiegata nel provvedimento non debba essere reiterata per la copertura di futuri accordi internazionali ed invita il Ministero dell'economia e delle finanze ad individuare preventivamente modalità di copertura alternative più conformi alla legge n. 196 del 2009, per le altre ratifiche recanti identica copertura già presentata alle Camere e non ancora discusse».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

LEGNINI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2109

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BETTAMIO *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO *(PdL)*. Signor Presidente, questo Trattato intensifica e facilita l'assistenza giudiziaria fra i due Paesi che lo hanno sottoscritto. Come è stato detto, un primo testo è stato firmato a Roma nel 1992 ed è stato ratificato nel 1995, anche se disciplinava esclusivamente le questioni attinenti alla lotta al terrorismo. Con il nuovo testo le parti si impegnano ad estendere la loro collaborazione ad una serie di atti giuridicamente impegnativi, che tuttavia non contrastano né con le norme dell'Unione europea né con le prerogative legislative delle Regioni.

Annuncio quindi il voto favorevole del mio Gruppo su questo provvedimento.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Signor Presidente, anche il Gruppo della Lega Nord voterà convintamente a favore di questo provvedimento. Chiedo inoltre di poter consegnare il testo del mio intervento perché sia allegato agli atti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.
Procediamo dunque alla votazione.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2109

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2110) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo multilaterale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, la Repubblica di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Repubblica d'Islanda, la Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione*** **ad interim** ***nel Kosovo, la Repubblica di Montenegro, il Regno di Norvegia, la Romania e la Repubblica di Serbia, relativo all'istituzione di uno Spazio aereo comune europeo, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 9 giugno 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 17,46)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2110, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Caligiuri, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CALIGIURI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, riguarda l'Accordo

multilaterale tra l'Unione europea e numerosi Stati limitrofi per la creazione di uno spazio aereo comune. Chiedo di poter consegnare il testo del mio intervento perché sia allegato agli atti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Non ho osservazioni, signor Presidente: dunque, mi rimetto alla relazione orale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame.

MALAN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che agli oneri del provvedimento si provvederà con risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

PEDICA *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pedica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2110

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PEDICA *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDICA *(IdV)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo al provvedimento in esame e chiedo di poter consegnare il testo del mio intervento perché sia allegato agli atti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PERDUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Signora Presidente, stiamo parlando della ratifica e dell'esecuzione dell'Accordo multilaterale della Comunità europea ed i suoi Stati membri con tutti i Paesi dei Balcani occidentali. Volevo soltanto far rilevare, visto e considerato che si tratta di tutti Paesi con cui l'Italia intrattiene importanti rapporti commerciali, che il Governo non è presente in Aula nella persona del rappresentante del Ministero degli affari esteri, il che mi sembrerebbe il minimo quando si svolge questo tipo di dibattiti.

Per questa ragione, chiedo che la votazione finale del provvedimento abbia luogo mediante procedimento elettronico.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Alberto *(LNP)*. Signora, Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord, vista anche l'importanza di evitare che vi siano disomogeneità nelle regole, incoerenze e lacune per quanto riguarda il traffico del trasporto aereo; ne è stata una prova recente anche il blocco che è intervenuto nei cieli dovuto alla nuvola di ceneri provocata dall'eruzione del vulcano islandese.

Ribadendo il voto favorevole da parte del Gruppo della Lega Nord, le chiedo, signora Presidente, l'autorizzazione a lasciare agli atti il mio intervento scritto.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Perduca risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Per la risposta scritta ad interrogazioni

NEGRI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRI *(PD)*. Signora Presidente, in data 18 febbraio 2010 (non sembri una coincidenza con i temi che ha trattato autorevolmente la Presidente del nostro Gruppo) insieme alla senatrice Leddi presentammo un'interrogazione urgente, la n. 4-02725 (era appena stato inaugurato l'anno accademico) relativo al sottofinanziamento cronico del sistema universitario torinese e piemontese, che veniva anche evidenziato autorevolmente da «Il Sole 24 Ore» sulla base di dati vigenti del Ministero; quindi rifletteva una realtà preesistente e pur tenendo conto dei parametri ministeriali registrava una situazione drammatica, che era dispiegata davanti a noi.

La realtà è peggiorata; anche a Torino siamo di fronte alla preannunciata astensione dei ricercatori dall'esercizio dell'insegnamento e dell'assistenza didattica. Chiediamo quindi che doverosamente il Ministero risponda a queste domande che erano precise ed istruite e che aggiungono allo stato delle cose esistenti una crescente esigenza di risposta.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signora Presidente, mi devo associare alla collega Negri per richiamare altre numerose interrogazioni che riguardano scuola e università, ma mi fermo all'università perché le situa-

zioni stanno diventando sempre più drammatiche proprio in costanza di un grande impegno del Senato per la riforma universitaria. Vorrei pensare che il presidente Gasparri è troppo intelligente per non aver capito il senso dell'intervento della mia presidente, che era di grande allarme sul fatto che stiamo facendo una riforma importantissima che non ha alcun finanziamento; anzi – a detta del Ministro dell'istruzione – non sarà chiesto nemmeno un euro in più al Ministro dell'economia per situazioni come quelle appena ricordate dalla collega Negri.

Allora, credo che, con il desiderio di collaborare, possiamo chiedere ai Ministri di rispondere alle nostre interrogazioni, perché potrebbero essere la sede opportuna per verificare questo fatto semplice: se una riforma così importante non viene finanziata, diventa una presa in giro perfino continuare a discuterne. Credo che la presidente Finocchiaro volesse dire che il nostro Gruppo non vuole partecipare a questo inutile *show* chiedendo una riforma che non si farà. Pertanto, potremmo addirittura pensare di non partecipare ai lavori. È urgente quindi che i Ministri vengano a rispondere in Aula. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatrice Garavaglia, la Presidenza solleciterà senz'altro i Ministri a venire in Aula a rispondere alle interrogazioni.

Sulla situazione dei lavoratori precari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

BIONDELLI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDELLI *(PD)*. Signora, Presidente, mi rivolgo a lei. Il 4 maggio davanti a Montecitorio... *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, non riesco a sentire le richieste dei senatori. È vero che stanno intervenendo sull'ordine dei lavori, ma chi non è interessato è pregato di uscire.

BIONDELLI *(PD)*. Dicevo che il 4 maggio, davanti a Montecitorio, hanno manifestato i lavoratori precari dei Vigili del fuoco: erano centinaia, eppure il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è in carenza di circa 3.000 uomini. Chiedo, Presidente, come mai non venga riconosciuto a queste persone, precarie da anni, nemmeno il loro impegno nel tutelare le nostre famiglie e i nostri territori. Chiedo quindi al Ministro le ragioni per cui, pur essendovi una grande carenza di organico nei Vigili del fuoco queste persone restano dei precari e inoltre sono costrette a manifestare per aver riconosciuto un giusto diritto.

Inoltre, domando al ministro Maroni quali provvedimenti intenda chiedere al riguardo e quali sono i tempi per risolvere questo gravoso pro-

blema. I Vigili del fuoco hanno manifestato, e con loro c'era anche il Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che stanno assistendo ai nostri lavori gli studenti dell'Istituto tecnico industriale minerario «Giorgio Asproni» di Iglesias, ai quali diamo il benvenuto. *(Applausi).*

Per comunicazioni del Governo sulla grave crisi dei mercati finanziari europei

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signora Presidente, so che il ministro dell'economia Tremonti sulla crisi dei mercati andrà a riferire alla Camera dei deputati nei prossimi giorni. Non è la prima volta che noi poniamo all'attenzione del Senato, come Gruppo Italia dei Valori, la questione di una crisi che fa paura all'Europa. Euro e borse sono andati a picco ieri: sulle piazze europee sono stati bruciati 144 miliardi di euro; Milano ha perso il 4,70 per cento; Wall Street il 2,38.

Oggi si sono verificati dei tumulti, degli scioperi e ci sono stati tre morti in Grecia. Penso che i Governi democratici debbano porsi questo problema, perché mentre la Grecia e parte dell'Europa bruciano per diretta responsabilità dei banchieri centrali, collusi con politici ed alcuni Capi di Governo, alcuni Paesi come la Germania hanno utilizzato i secchi d'acqua non per spegnere l'incendio ma per farsi la doccia ed arrivare puliti ai funerali dell'euro.

Noi dobbiamo verificare quello che sta accadendo. La politica ed i Governi hanno delegato troppo all'oligarchia, che mette in atto una potenza di fuoco senza precedenti per condizionare i Governi democratici e per attentare alla sovranità degli Stati. Dopo la Grecia c'è la Spagna (abbiamo visto oggi la fuga dei capitali), il Portogallo e anche noi, benché siamo messi meglio degli altri, abbiamo un debito pubblico che rischia di fare paura (30.000 euro ogni singolo cittadino).

Quindi, signora Presidente, ritengo che dovremmo portare all'attenzione dell'opinione pubblica tale questione, perché non si può permettere la dissoluzione della civiltà giuridica e dei Governi democratici, una dissoluzione che è voluta dalle banche di affari, dalle agenzie di *rating* e da questi signori collusi, che per la loro avidità di guadagno seminano miserie e macerie nel mondo globalizzato. Si tratta di una questione che anche il Senato della Repubblica dovrebbe affrontare, e mi auguro che il ministro Tremonti venga anche in quest'Aula, perché il costo della crisi – 5,5

miliardi di euro è la nostra quota – significa 250 euro per ogni famiglia; e anche Goldman Sachs, la banca che paga tutti, dovrebbe cominciare a pagare per questi disastri che ha combinato. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che stanno assistendo ai nostri lavori gli studenti dell'Istituto comprensivo statale di Brescia «A. Franchi», ai quali diamo il benvenuto. *(Applausi).*

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 6 maggio 2010

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 6 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

alle ore 9,30

I. Votazione finale, dalla sede redigente, dei disegni di legge:

Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Franceso Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stati; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto).*

– Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).

– CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).

– PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168 (129).

– GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).

– CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (462).

– BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622).

– DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).

– DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).

– LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).

– CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).

– COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).

– D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcooliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).

– SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonchè in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcooliche (1482).

– CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).

– ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).

– MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).

– PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale (1692).

– BUBBICO ed altri. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonchè delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale (1716).

– COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli (1732).

– FLERES e ALICATA. – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore (1778).

– DE LILLO ed altri. – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale (1783).

– SANCIU. – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli (1916).

II. Deliberazione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, secondo periodo, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B/*bis*) *(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione. Approvato dalla Camera dei deputati).*

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 18).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21,35

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo ai sensi dell'articolo 34 del Trattato sull'Unione europea recante modifica, per quanto attiene all'istituzione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatto a Bruxelles l'8 maggio 2003 (2108)

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo ai sensi dell'articolo 34 del Trattato sull'Unione europea recante modifica, per quanto attiene all'istituzione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatto a Bruxelles l'8 maggio 2003.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del Protocollo di cui all'articolo 1 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e

finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Trattato per l'assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Roma il 27 febbraio 2002 (2109)

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato per l'assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Roma il 27 febbraio 2002.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIX del Trattato stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 30.890 annui a decorrere dall'anno 2010. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo multilaterale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, la Repubblica di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Repubblica d'Islanda, la Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione ad interim nel Kosovo, la Repubblica di Montenegro, il Regno di Norvegia, la Romania e la Repubblica di Serbia, relativo all'istituzione di uno Spazio aereo comune europeo, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 9 giugno 2006 (2110)

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo multilaterale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, la Repubblica

di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica di Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Repubblica d'Islanda, la Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione *ad interim* nel Kosovo, la Repubblica di Montenegro, il Regno di Norvegia, la Romania e la Repubblica di Serbia, relativo all'istituzione di uno Spazio aereo comune europeo, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 9 giugno 2006.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Allegato B

Integrazione alla relazione orale della senatrice Marinaro sul disegno di legge n. 2108

Il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura, concerne il Protocollo alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, che prevede la creazione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, concluso a Bruxelles l'8 maggio 2003.

Esso consente alle autorità di uno Stato membro che svolgono indagini su persone o imprese di conoscere se autorità di altri Stati membri hanno svolto o stanno svolgendo indagini sugli stessi soggetti, attraverso un'informazione sull'esistenza di fascicoli di indagine.

Attualmente, in ambito comunitario, lo strumento-chiave per attuare la cooperazione doganale in ambito comunitario è rappresentato dal regolamento (CE) n. 515/97 del Consiglio del 13 marzo 1997, che prevede la mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e la collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola. Tale regolamento prevede l'assistenza e la cooperazione nell'individuazione e nella ricerca delle infrazioni alle disposizioni doganali comunitarie.

A livello di cooperazione intergovernativa le basi giuridiche sono invece costituite dalla Convenzione di Napoli del 1967 e dalla Convenzione conclusa sulla base dell'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea relativa alla mutua assistenza e alla cooperazione tra amministrazioni doganali, firmata a Bruxelles il 18 dicembre 1997 (cosiddetta Napoli II), che disciplina la collaborazione tra le amministrazioni doganali degli Stati membri dell'Unione europea allo scopo di prevenire, accertare e reprimere le violazioni della normativa doganale e che prevede anche forme di cooperazione necessarie nella fase repressiva e sanzionatoria, in particolare attraverso la previsione di sanzioni penali nei settori rimasti di competenza dei singoli Stati membri. La ratifica di tale accordo è avvenuta con la legge 30 dicembre 2008, n. 217.

Nell'ambito degli strumenti giuridici di cooperazione in materia doganale si colloca altresì la Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995 e resa esecutiva dalla legge 30 luglio 1998, n. 291, che ha previsto la creazione di un Sistema informativo doganale (SID). Il SID è gestito dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e permette lo scambio di informazioni a livello comunitario utilizzando la rete Ccn/Csi *(Common Communication Network/ Common System Interface)*, piattaforma comune che ha lo scopo di assicurare tutte le trasmissioni per via elettronica tra le autorità competenti nel settore delle dogane e della fiscalità.

Rilevo che l'accordo in esame, che potenzia il Sistema informativo doganale attraverso la creazione di una specifica banca dati per le indagini antifrode, è di rilievo per affrontare i problemi, comuni a tutti gli Stati dell'Unione europea, della lotta alla criminalità organizzata.

Il Protocollo si applica alle amministrazioni destinatarie degli Stati membri: nel caso dell'Italia, l'autorità responsabile dell'archivio sarà l'Agenzia delle dogane, anche se l'accesso all'archivio sarà garantito anche al personale della Guardia di finanza, in qualità di polizia economico-finanziaria, nonché alle altre forze di polizia sulla base delle singole competenze.

Per quanto attiene ai criteri d'immissione dei dati d'indagine nel sistema, l'articolo 12B introdotto dal Protocollo prevede le ipotesi di inserimento di dati riguardanti persone o società a carico delle quali è stato aperto un fascicolo di indagine.

Un ulteriore limite è previsto per la conservazione del singolo fascicolo nella banca dati, conformemente a quanto disposto all'articolo 12E della Convenzione.

Infine, per quanto attiene all'impatto finanziario, è stata introdotta durante la prima lettura un'apposita disposizione all'articolo 3 del disegno di legge recante la clausola di neutralità finanziaria. Pertanto, l'attuazione del disposto del Protocollo avverrà nell'ambito delle risorse umane e strumentali dell'Agenzia delle dogane e delle altre Forze di polizia che saranno individuate dal legislatore, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In conclusione, si propone da parte dell'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

Dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2108

Il disegno di legge in esame corrisponde all'A.C. 3211 approvato il 14 Aprile scorso dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato per l'esame e la conseguente ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale.

Questo stabilisce la creazione di un archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali, concluso a Bruxelles l'8 maggio 2003, con l'obiettivo di consentire alle autorità di uno Stato membro, che svolgono indagini su persone o imprese, di conoscere se autorità di altri Stati membri hanno svolto o stanno svolgendo indagini sugli stessi soggetti, attraverso un'informazione sull'esistenza di fascicoli di indagine.

La Convenzione Napoli I, firmata a Roma il 7 settembre 1967, è il primo esempio di cooperazione doganale che ha lo scopo di prevenire, ricercare e reprimere le infrazioni alle leggi doganali.

È interessante notare che già nel 1952 è stata istituita a Bruxelles l'organizzazione mondiale delle dogane (Wco – *World Customs Organization)*, come consiglio di cooperazione doganale con la partecipazione di 17 Paesi, e che oggi conta 169 membri in tutto il mondo. Il 5 dicembre 1953, tale organizzazione ha formulato una raccomandazione sulla reciproca assistenza amministrativa per incrementare la collaborazione internazionale e contrastare le trasgressioni alle leggi doganali.

È di assoluta importanza sottolineare che le informazioni scambiate in base a questo strumento non possono essere utilizzate in forma ufficiale come mezzo e/o fonte di prova. Per ovviare a tale limite il nostro Paese ha concluso una serie di accordi intergovernativi bilaterali sulla mutua assistenza amministrativa in materia doganale.

A livello europeo, quindi, il primo esempio di cooperazione doganale, la cosiddetta Convenzione Napoli I, dispone che le autorità competenti dei singoli Stati membri possano scambiarsi reciprocamente le informazioni, effettuare la sorveglianza di persone, veicoli e merci e porre in essere un vero e proprio scambio di funzionari.

Nonostante la sua importanza, la Convenzione Napoli I presenta alcune inefficienze: la genericità dell'obiettivo che si prefigge; la mancanza di un termine entro cui fornire una risposta all'autorità richiedente, causando rallentamenti all'attività di controllo e di raccolta delle informazioni; infine, la mancanza della possibilità di utilizzare per le indagini e le azioni giudiziarie nazionali gli elementi conoscitivi acquisiti.

Il successivo regolamento n. 515/1997/Ce del 13 marzo 1997 è entrato in vigore il 13 marzo del 1998 proprio per ridurre alcuni di questi limiti, sostituendo il regolamento n. 1468/81/CEE. La conseguente Convenzione SID (Sistema informativo doganale), elaborata il 26 luglio 1995 e relativa all'uso dell'informatica ai fini doganali, è stata recepita in Italia con legge n. 291 del 30 luglio 1998.

Il SID è gestito dall'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) e permette lo scambio di informazioni a livello comunitario utilizzando la rete Ccn/Csi *(Common Communication Network/Common System Interface)*, piattaforma comune che ha scopo di assicurare tutte le trasmissioni per via elettronica tra le autorità competenti nel settore delle dogane e della fiscalità.

Il SID per tali amministrazioni doganali di controllo costituisce un database e un sistema di allerta con lo scopo di prevenire, individuare e perseguire le operazioni che sono contrarie alle regolamentazioni doganale o agricola, rendendo più efficaci, mediante una più rapida diffusione delle informazioni, le procedure di cooperazione e controllo delle autorità competenti di cui al presente regolamento e consiste in una base di dati centrale cui si può accedere tramite terminali situati in ogni Stato membro e presso la Commissione.

Alla Convenzione Napoli I ha fatto seguito la Convenzione del 18 dicembre 1997, adottata con Atto del Consiglio del 18 dicembre 1997, riguardante la mutua assistenza e cooperazione tra le amministrazioni doganali, detta Napoli II, destinata a sostituire la precedente al termine delle procedure di ratifica. La Convenzione Napoli II estende il campo di applicazione rispetto alla precedente Convenzione.

Il Protocollo in esame si applica alle amministrazioni destinatarie degli Stati membri e, nel caso dell'Italia, l'autorità responsabile dell'archivio è costituita dall'Agenzia delle dogane, anche se l'accesso sarà garantito anche al personale della Guardia di finanza e alle altre forze di polizia.

Pertanto bisogna evidenziare l'importanza della cooperazione doganale nei settori di competenza intergovernativa dato che nello scenario attuale, determinato dal crescente sviluppo dei commerci e delle relazioni sociali, non più circoscritti ma estesi a livello intercontinentale, le amministrazioni doganali sono chiamate ad assolvere un ruolo di primaria importanza, la cui rilevanza incide sia a livello comunitario che nazionale.

Inoltre, l'abolizione delle barriere doganali tra gli Stati membri, in applicazione degli obiettivi e dei principi sanciti nei Trattati (articolo 2 del Trattato sull'Unione europea – TUE – e articolo 3 del Trattato istitutivo della Comunità europea – TCE) ha determinato la necessità di una maggiore protezione delle frontiere esterne della Comunità, soprattutto in vista dell'ormai prossimo allargamento dell'Unione, e di una più mirata selezione dei controlli per assicurare sia la regolarità e la legittimità degli scambi che la sicurezza della collettività. Il tema della cooperazione doganale assume, oggi più che mai, una particolare importanza alla luce dell'allargamento dell'Unione e delle sempre più elevate sfide cui le dogane sono chiamate a confrontarsi, in relazione alla capacità di favorire lo sviluppo dei commerci leciti e di contrastare efficacemente, nel contempo, le frodi e gli altri illeciti; quindi dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

Testo integrale della relazione orale del senatore Palmizio sul disegno di legge n. 2109

Il disegno di legge in titolo, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati senza modificazioni, riguarda l'Accordo tra Italia e Cile e tende al potenziamento della collaborazione nelle attività di prevenzione e lotta contro il crimine, estendendo a tutta la materia penale la reciproca assistenza giudiziaria, già in atto per i soli settori della lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico della droga, ai sensi dell'Accordo con il Cile del 1992, ratificato dall'Italia con la legge 26 ottobre 1995, n. 477.

Le Parti si impegnano a prestarsi ampia assistenza nella notificazione degli atti giudiziari, nell'interrogatorio di indagati e di imputati, nelle attività d'acquisizione probatoria, nel trasferimento di persone a fini probatori e nello scambio di informazioni di carattere penale. A quest'ultimo proposito si prevede l'invio annuale delle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria di una Parte nei confronti di cittadini dell'altra Parte e che risiedono nel proprio territorio e delle notizie del casellario giudiziale.

Quanto ai contenuti, segnalo principalmente l'articolo II, che obbliga le Parti all'assistenza anche quando i fatti non costituiscono reato per la Parte richiesta, mentre in materia di intercettazioni è richiesta la reciprocità normativa, e l'articolo III che disciplina i casi in cui è possibile rifiutare l'assistenza: come d'uso, si intendono la contrarietà ai princìpi generali della Parte richiesta, il pregiudizio alla sua sovranità e sicurezza, i reati politici e militari, le discriminazioni di razza, religione, sesso, nazionalità, lingua, opinioni politiche e di condizioni personali o sociali.

Gli articoli IV, V e VI regolano le forme dell'assistenza, la redazione dell'istanza e l'inoltro per via diplomatica, la lingua da usare, ossia quella della Parte richiedente con traduzione ufficiale nella lingua della Parte richiesta, l'esenzione dalla legalizzazione degli atti ufficiali. L'articolo VII determina il contenuto necessario della domanda d'assistenza: devono essere indicati l'autorità giudiziaria che procede, le generalità dell'indagato, l'oggetto del procedimento, il motivo della domanda, le norme applicabili e ogni altra indicazione utile per il caso concreto. L'articolo VIII disciplina l'esecuzione delle rogatorie, che avviene secondo le regole della Parte richiesta. Un'articolata disciplina è poi prevista in caso di comparizione di persone.

Gli articoli XV e XVI si occupano dello scambio d'informazioni con l'invio annuale delle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria di una Parte nei confronti di cittadini dell'altra Parte che risiedono nel proprio territorio, nonché delle notizie del casellario giudiziale.

Il disegno di legge di ratifica contiene, infine, quattro articoli: i primi due recano l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 contiene la norma di copertura finanziaria. Nel corso dei lavori in Commissione il rappresentante del Governo ha fornito assicurazioni circa il fatto che la copertura finanziaria utilizzata non mette in questione

gli obblighi contratti dall'Italia con riferimento alla lotta alla desertificazione in Africa. A tal riguardo, peraltro, la Commissione bilancio ha segnalato, opportunamente, che questa modalità di copertura non debba essere reiterata per futuri accordi internazionali.

In conclusione, si propone da parte dell'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

Dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2109

Il disegno di legge in esame corrisponde all'Atto Camera n. 3236, approvato alla Camera dei deputati il 14 aprile scorso, riguardante il Trattato per l'assistenza giudiziaria con il Cile, stipulato a Roma il 27 febbraio 2002, finalizzato a rafforzare la cooperazione italo-cilena nella lotta alla criminalità, ampliando l'ambito d'intervento dell'Accordo del 16 ottobre 1992, riguardante le specifiche materie del terrorismo, della criminalità organizzata e della droga. L'Accordo si inserisce in un quadro di più stretta collaborazione con i Paesi dell'America latina, che il nostro Paese persegue al fine d'intensificare la lotta al crimine.

Nello specifico le Parti s'impegnano a prestare l'assistenza più ampia, un'assistenza che riguarda la notificazione degli atti giudiziari, l'interrogatorio di indagati e di imputati, le attività d'acquisizione probatoria, il trasferimento di persone a fini probatori e le informazioni di carattere penale, ma esulano invece dall'Accordo l'esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà e di condanne.

L'assistenza è estesa, salvo eccezioni relative ad atti invasivi dei diritti dei singoli, anche a fatti che non costituiscono reato per la Parte richiesta (articolo 2), mentre in materia di intercettazioni è richiesta la reciprocità normativa. Vengono inoltre disciplinati (articolo 3) i casi in cui è possibile rifiutare l'assistenza: la contrarietà ai princìpi generali della Parte richiesta, il pregiudizio alla sua sovranità e sicurezza, i reati politici e militari, le discriminazioni di razza, religione, sesso, nazionalità, lingua, opinioni politiche e di condizioni personali o sociali. Le Parti s'impegnano a collaborare secondo le regole processuali della Parte richiesta, anche se particolari prescrizioni possono essere domandate dalla Parte richiedente.

Ritengo sia fondamentale una maggiore collaborazione giudiziaria con un Paese come il Cile in cui vi è un alto tasso di criminalità, dovuto soprattutto al dilagare della povertà, sebbene si tratti di uno dei tassi più bassi rispetto ad altri Paesi dell'America Latina. Inoltre, è bene ricordare che i nostri connazionali nel Paese sono particolarmente numerosi e allo stesso tempo faccio presente che ormai la comunità cilena in Italia costituisce una piccola parte della nostra popolazione, in particolare nelle zone maggiormente produttive, come le regioni della Lombardia e del Veneto, dove vivono circa 5.000 cileni.

Pertanto ritengo necessario dichiarare favorevole il voto del mio Gruppo.

Relazione orale del senatore Caligiuri sul disegno di legge n. 2110

Il disegno di legge in titolo, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, riguarda l'accordo multilaterale tra Unione europea e numerosi Stati limitrofi per la creazione di uno spazio aereo comune.

La tematica trae avvio dalle pronunce giurisprudenziali del 2002, a seguito delle quali l'Unione europea ha adottato una nuova politica nel settore delle relazioni esterne nel campo dell'aviazione, definendo un piano d'azione globale volto ad assicurare certezza giuridica alle intese bilaterali tra gli Stati membri e i Paesi terzi e all'ampliamento dell'accesso al mercato. L'obiettivo è quello di creare uno spazio aereo comune (ECAA), uniforme ed integrato, aperto agli Stati del sud-est europeo con eventuale estensione a quelli ricompresi nella politica europea di vicinato. L'Accordo potrà essere ampliato con la progressiva estensione dell'*acquis* comunitario a tutti i Paesi coinvolti, nei settori della sicurezza della navigazione aerea e della gestione del traffico, con particolare riferimento ai diritti del consumatore e alla tutela ambientale. L'attuazione dell'Accordo è articolata in tre fasi ed i tempi di transizione dall'una all'altra sono legati al grado di adeguamento in materia di *acquis* dell'Unione europea per quanto concerne vari profili identificati come basilari.

Nei contenuti, l'Accordo è composto di trentaquattro articoli che definiscono il funzionamento generale dell'ECAA e che costituiscono l'Accordo di base; quattro allegati; nove protocolli, ognuno adeguato alla specifica situazione della Parte associata (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Montenegro, Romania, Kosovo), con l'indicazione delle condizioni da adempiere per consentire la transizione da una fase all'altra.

Segnalo le previsioni di cui all'articolo 6, che attuano il principio di non discriminazione in ragione della nazionalità e quelle recate agli articoli 7-10, che vietano qualsiasi restrizione alla libertà di stabilimento dei cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di un partner ECAA nel territorio di ciascuno di essi, con conseguente accesso alle attività non salariate, possibilità di costituzione e gestione di imprese e di società alle condizioni previste dalla legislazione del paese di stabilimento, nonché di apertura di agenzie.

Le Parti si impegnano a proteggere l'aviazione civile da qualsiasi atto di pirateria avente lo scopo di minacciare la sicurezza di passeggeri, equipaggi, aeroporti e impianti adibiti al supporto della navigazione aerea. È altresì previsto un obbligo di cooperazione reciproca nel caso in cui si verifichino atti che possano pregiudicare la sicurezza, nonché il rispetto delle normative vigenti in materia.

Al fine di agevolare l'applicazione della legislazione relativa al cielo unico europeo, le Parti adottano le misure necessarie per allinearvi le strutture istituzionali deputate alla gestione del traffico aereo, soprattutto con la designazione o con la creazione di organismi di controllo nazionale separati dai prestatori di servizi di gestione della navigazione aerea.

L'Accordo prevede inoltre la graduale applicazione dei principi comunitari in materia di concorrenza, di aiuti e monopoli di Stato (richiamati nell'allegato 3) ed istituisce un Comitato misto, formato da rappresentanti delle Parti contraenti, presieduto a turno da un partner ECAA o dall'Unione europea e dai suoi Stati membri, che si riunisce almeno una volta all'anno per la verifica dello stato di applicazione dell'Accordo, l'adozione di raccomandazione e di tutte le decisioni previste dall'Accordo stesso. Ciascuna Parte ha comunque la facoltà di chiederne la convocazione.

Dall'applicazione dell'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato, in quanto i rappresentanti italiani che partecipano alle riunioni del Comitato misto (di cui all'articolo 18) provengono dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e dalla Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles.

In conclusione, si propone da parte dell'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

Dichiarazione di voto del senatore Pedica sul disegno di legge n. 2110

Onorevoli colleghi, signor Presidente, esprimo brevemente il voto favorevole del mio Gruppo sull'Accordo in esame. L'Accordo di cui stiamo per avviare il processo di ratifica si riferisce all'istituzione dello spazio aereo comune (ECAA) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, oltre all'Islanda ed alla Norvegia, e gli Stati balcanici occidentali. Come precedentemente riportato dai colleghi, oltre ad aprire gradualmente i rispettivi mercati del trasporto aereo, questo Accordo prevede l'allineamento progressivo delle Parti contraenti ad alcuni elementi di base della legislazione comunitaria, come la sicurezza dei voli, la tutela della concorrenza, la gestione del traffico aereo, la tutela del consumatore e dell'ambiente.

Forse non ci rendiamo conto del portato rivoluzionario che l'Accordo avrà e di quanto potrà incidere sul mercato specifico dei trasporti aerei, soprattutto con l'implementazione della terza fase, che è quella che prevede la liberalizzazione del servizio. Il settore è sempre stato infatti sottoposto a forti protezionismi nazionali, che hanno portato oltre che all'avvio di numerose procedure di infrazione per indebiti aiuti di Stato, anche ad una progressivo deterioramento della qualità del servizio a discapito degli utenti. Io vorrei sottolineare quanto sia importante e delicato questo strumento per il nostro Paese, dove nel trasporto aereo la concorrenza, la tutela dei consumatori e quella dei lavoratori sono state totalmente ignorate da parte del Governo nella scandalosa gestione della vicenda Alitalia, nella quale è stata violata la norma *antitrust* sulle concentrazioni, quella sugli abusi di posizione dominante, oltre che quella sugli aiuti di Stato.

Con la piena integrazione del mercato dei trasporti aerei potrà, invece, realizzarsi il pieno diritto di stabilimento e di esercizio del trasporto aereo di cabotaggio all'interno dell'Unione europea, e scandali come quello della cordata italiana per «salvare» Alitalia (con gli esiti a cui abbiamo assistito, dai cassaintegrati, ai voli sospesi, alle madri senza legge 140) si spera non potranno più ripetersi. È per questo che il voto favorevole dell'Italia dei Valori, ed il mio aggiungo, è ancora più sentito nel caso dell'Accordo in oggetto.

Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Alberto Filippi sul disegno di legge n. 2110

Il disegno di legge in esame corrisponde all'Atto Camera n. 3259, approvato alla Camera dei Deputati lo scorso 14 aprile, il quale tratta l'Accordo multilaterale dell'Unione europea per creare uno Spazio aereo comune (ECAA), uniforme ed integrato, aperto agli Stati del sud-est europeo e da estendere, in prospettiva, a quelli ricompresi nella Politica europea di vicinato. Attraverso la realizzazione dell'ECAA sarà possibile ridurre la congestione dei traffici aerei con un adeguato controllo dei flussi, nel rispetto dei princìpi di libera concorrenza e diritto di stabilimento, interscambio commerciale e tutela dell'utenza.

L'attuazione dell'Accordo è suddivisa in tre fasi ed i tempi di transizione dall'una all'altra differiranno a seconda del periodo impiegato dal singolo Paese firmatario a raggiungere un determinato grado di adeguamento in materia di *acquis* dell'Unione europea per quanto concerne vari profili identificati come basilari. Sarà la Commissione europea, insieme agli Stati membri, che dovrà stabilire, al termine di verifiche periodiche effettuate Stato per Stato, la possibilità di accedere a ciascuna di queste fasi. Quando i Paesi firmatari si dimostreranno in possesso dei requisiti necessari per accedere alla prima fase, verrà firmato un protocollo che sarà incluso nell'accordo ECAA. Questo tipo di accordi costituisce il superamento della dimensione bilaterale e conseguentemente un importante passo avanti nel processo di integrazione comunitaria dei Paesi dell'Europa sud-orientale.

Un efficiente e sicuro settore come quello del traffico aereo può contribuire ad un'Europa più competitiva e anche capace di sviluppare una politica europea di vicinato. L'obiettivo è quindi quello di creare un cielo unico europeo e mettere fine alla frammentazione dello spazio aereo dell'Unione europea, uno spazio senza confini efficace, efficiente e sicuro, all'interno del quale i servizi di traffico aereo saranno forniti con le stesse regole e le stesse procedure.

È importante aumentare la capacità di controllo aereo, ma soprattutto rafforzare la sicurezza, non essendo organizzato con il medesimo rigore in tutti gli Stati, sia per quanto riguarda i sistemi e le procedure utilizzate per garantire il livello di sicurezza, sia per quanto riguarda la sorveglianza dell'applicazione di tali misure. Inoltre, la disomogeneità delle regole e dell'organizzazione nonché l'approccio nazionale della gestione del traffico aereo creano incoerenze e lacune, che si ripercuotono sul funzionamento efficiente del mercato interno del trasporto aereo. Ne è una prova il recente blocco dei cieli dovuto alla nuvola di cenere provocata dall'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajokull, che ha paralizzato il traffico aereo europeo e non solo.

Pertanto ritengo tale provvedimento di estrema importanza ed urgenza, un vero e proprio strumento di salvaguardia e rafforzamento delle capacità europee. Quindi preannuncio il voto favorevole della LNP alla ratifica di questo Accordo.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 2109. Articolo 2	246	245	001	243	001	123	APPR.
002	Nom.	Disegno di legge n. 2110. Articolo 1	252	250	000	250	000	126	APPR.
003	Nom.	DDL n. 2110. Votazione finale	254	253	000	253	000	127	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 1

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
ADAMO MARILENA	F	F	F
ADERENTI IRENE	F	F	F
ADRAGNA BENEDETTO			
AGOSTINI MAURO	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	F	F
ALLEGRINI LAURA	F	F	F
AMATI SILVANA	F	F	F
AMATO PAOLO	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F
ANDREOTTI GIULIO			
ANDRIA ALFONSO	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO		F	F
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F
AUGELLO ANDREA	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F
BAIO EMANUELA	F	F	F
BALBONI ALBERTO	F	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F
BARELLI PAOLO	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F
BELISARIO FELICE	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	F	F	
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	F	F	F
BIANCHI DORINA	F	F	F
BIANCO ENZO			
BIANCONI LAURA	F	F	F
BIONDELLI FRANCA	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	F
BODEGA LORENZO	F	F	F
BOLDI ROSSANA	F	F	F
BONDI SANDRO	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F
BONINO EMMA			
BORNACIN GIORGIO			
BOSCETTO GABRIELE	F	F	F

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 2

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
BOSONE DANIELE	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	F	F	F
BRUNO FRANCO	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA	F	F	F
BURGARETTA APARO SEBASTIANO	F	F	F
BUTTI ALESSIO	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	F	F	F
CALABRO' RAFFAELE		F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	F	F	F
CAMBER GIULIO	F	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F
CARLINO GIULIANA	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA		F	F
CAROFIGLIO GIOVANNI	F	F	F
CARRARA VALERIO	F	F	F
CARUSO ANTONINO			F
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	M	M	M
CASSON FELICE	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	F	F	F
CECCANTI STEFANO	F	F	F
CENTARO ROBERTO	F	F	F
CERUTI MAURO	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	F
COLLI OMBRETTA	F	F	F
COLOMBO EMILIO			
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	F	F	F
CONTI RICCARDO	F	F	F
CONTINI BARBARA			
CORONELLA GENNARO	F	F	F
COSENTINO LIONELLO	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO			

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 3

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F
CRISAFULLI VLADIMIRO			
CUFFARO SALVATORE	F	F	F
CURSI CESARE	M	M	M
CUTRUFO MAURO			
D'ALI' ANTONIO	F	F	F
D'ALIA GIANPIERO	F		F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	F	F	F
DE ECCHER CRISTANO	F	F	F
DE FEO DIANA	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO			
DE LILLO STEFANO	F	F	F
DE LUCA VINCENZO	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M
DELOGU MARIANO	F	F	F
DI GIACOMO ULISSE	F	F	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	F
DI NARDO ANIELLO			F
DI STEFANO FABRIZIO			
DIGILIO EGIDIO	F	F	F
DINI LAMBERTO	F	F	F
DIVINA SERGIO	F	F	F
DONAGGIO CECILIA	F	F	F
D'UBALDO LUCIO			
ESPOSITO GIUSEPPE	F	F	F
FANTETTI RAFFAELE	F	F	F
FASANO VINCENZO	M	M	M
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F
FERRARA MARIO	C	F	F
FILIPPI ALBERTO	F	F	F
FILIPPI MARCO	F		F
FINOCCHIARO ANNA			
FIORONI ANNA RITA	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE			
FISTAROL MAURIZIO	F	F	F

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 4

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
FLERES SALVO	F	F	F
FLUTTERO ANDREA	F	F	F
FOLLINI MARCO	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F
FOSSON ANTONIO	F	F	F
FRANCO PAOLO	F	F	F
FRANCO VITTORIA	F	F	F
GALIOTO VINCENZO	F	F	F
GALLO COSIMO	F	F	F
GALLONE MARIA ALESSANDRA	F	F	F
GALPERTI GUIDO	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.		F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F
GENTILE ANTONIO	F	F	F
GERMONTANI MARIA IDA	F	F	F
GHEDINI RITA	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	F	F	F
GIAI MIRELLA			
GIAMBRONE FABIO			
GIARETTA PAOLO	F	F	F
GIORDANO BASILIO	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	M	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F
GRANAIOLA MANUELA	M	M	M
GRILLO LUIGI			
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F
IZZO COSIMO	F	F	F
LANNUTTI ELIO	F	F	F
LATORRE NICOLA		F	F
LATRONICO COSIMO	F	F	F
LAURO RAFFAELE	F	F	F
LEDDI MARIA	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F
LENNA VANNI	F	F	F
LEONI GIUSEPPE	M	M	M
LEVI MONTALCINI RITA			
LI GOTTI LUIGI	F	F	F

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 5

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F
LONGO PIERO	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE			
LUSI LUIGI	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F
MALAN LUCIO	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M
MANTOVANI MARIO	F	F	F
MARAVENTANO ANGELA	F	F	F
MARCENARO PIETRO	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F
MARINI FRANCO			
MARINO IGNAZIO ROBERTO			
MARINO MAURO MARIA	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F
MASCITELLI ALFONSO	F	F	F
MASSIDDA PIERGIORGIO			
MATTEOLI ALTERO	F	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	F	F
MAZZATORTA SANDRO	F	F	F
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	F	F	F
MERCATALI VIDMER	F	F	F
MESSINA ALFREDO			F
MICHELONI CLAUDIO			
MILANA RICCARDO	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F
MONTANI ENRICO	F	F	F
MONTI CESARINO	F	F	F
MORANDO ENRICO	A		
MORRA CARMELO	F	F	F
MORRI FABRIZIO	F	F	F
MUGNAI FRANCO	F	F	F
MURA ROBERTO	F	F	F
MUSI ADRIANO			
MUSSO ENRICO	F	F	F
NANIA DOMENICO			
NEGRI MAGDA	F	F	F
NEROZZI PAOLO			
NESPOLI VINCENZO	F		F

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 6

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
NESSA PASQUALE	F	F	F
OLIVA VINCENZO	M	M	M
ORSI FRANCO	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F
PAPANIA ANTONINO	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	F	F	F
PARDI FRANCESCO			
PASSONI ACHILLE			
PASTORE ANDREA	F	F	F
PEDICA STEFANO	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F	F
PICCONE FILIPPO	F	F	F
PICHETTO FRATIN GILBERTO	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F
PININFARINA SERGIO			
PINOTTI ROBERTA	F	F	F
PINZGER MANFRED	F	F	F
PISANU BEPPE	M	M	M
PISCITELLI SALVATORE	F	F	F
PISTORIO GIOVANNI			
PITTONI MARIO	F	F	F
POLI BORTONE ADRIANA			
PONTONE FRANCESCO	F	F	F
PORETTI DONATELLA		F	F
POSSA GUIDO		F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F
RAMPONI LUIGI	F	F	F
RANDAZZO NINO			
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F
RIZZI FABIO	F	F	F
RIZZOTTI MARIA	F	F	F
ROILO GIORGIO			
ROSSI NICOLA	F	F	F
ROSSI PAOLO	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F
RUTELLI FRANCESCO			

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 7

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
SACCOMANNO MICHELE	F	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M
SAIA MAURIZIO	F	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	F	F	F
SANCIU FEDELE	F	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F
SANNA FRANCESCO	F	F	F
SANTINI GIACOMO	F	F	F
SARO GIUSEPPE	F	F	F
SARRO CARLO	F	F	F
SBARBATI LUCIANA	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI			
SCANU GIAN PIERO	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F
SCHIFANI RENATO			
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F
SERRA ACHILLE	F	F	
SIBILIA COSIMO	F	F	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	F	F	F
SPEZIALI VINCENZO	F	F	F
STANCANELLI RAFFAELE	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F
STRADIOTTO MARCO	F	F	F
TANCREDI PAOLO	F	F	F
TEDESCO ALBERTO			
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	F
TOFANI ORESTE	F	F	F
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F
TONINI GIORGIO	F	F	
TORRI GIOVANNI	F	F	F
TOTARO ACHILLE	F	F	F
TREU TIZIANO		F	F
VACCARI GIANVITTORE	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE			
VALLARDI GIANPAOLO	F	F	F
VALLI ARMANDO	F	F	F
VERONESI UMBERTO	F	F	F

Seduta N. 0373 del 05/05/2010 15.09.50 Pagina 8

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000003		
	001	002	003
VETRELLA SERGIO	M	M	M
VICARI SIMONA	F	F	F
VICECONTE GUIDO	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M
VILLARI RICCARDO			
VIMERCATI LUIGI	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA		F	F
VITALI WALTER	F	F	F
VIZZINI CARLO	F	F	F
ZANDA LUIGI	F	F	F
ZANETTA VALTER	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F
ZAVOLI SERGIO	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Caselli, Casoli, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Davico, Dell'Utri, Fasano, Giovanardi, Leoni, Malan, Mantica, Mantovani, Oliva, Palma, Pera, Pisanu, Viceconte e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cursi, Granaiola e Vetrella, per attività della 10ª Commissione permanente.

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

Il senatore D'Alia ha comunicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto assume la seguente nuova denominazione: «Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdotine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei)».

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdotaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei) ha comunicato le seguenti variazioni nella Composizione delle Commissioni permanenti:

10ª Commissione permanente: cessa di appartenervi la senatrice Luciana Sbarbati.

11ª Commissione permanente: cessa di appartenervi la senatrice Mirella Giai ed entra a farne parte la senatrice Luciana Sbarbati;

13ª Commissione permanente: cessa di appartenervi la senatrice Adriana Poli Bortone ed entra a farne parte la senatrice Mirella Giai.

Commissioni permanenti, richieste di osservazioni su atti

Con riferimento allo schema di decreto legislativo recante: «Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42» (n. 196), le Commissioni 6ª e 13ª potranno esprimere le proprie osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale in tempo utile affinché quest'ultima possa esprimere il parere entro il termine assegnato del 17 maggio 2010.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Scanu Gian Piero
Sanatoria per il personale delle forze armate e delle forze di polizia cessato dal servizio a domanda e collocato in quiescenza nella posizione di riserva nel lasso temporale intercorrente dal 28 settembre 1996 al 31 dicembre 1997 (2158)
(presentato in data 04/5/2010);

senatrice Thaler Ausserhofer Helga
Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare (2159)
(presentato in data 05/5/2010).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

Commissioni 1ª e 2ª riunite
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (2156)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 05/05/2010).

Disegni di legge, richieste di parere

La 5ª Commissione permanente è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge: Ramponi. – «Reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del corpo militare della Croce Rossa» (1385), già deferito, in sede referente, alla 4ª Commissione permanente.

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

È stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa della senatrice:

Bianchi Dorina. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, in materia di prevenzione dell'aborto volontario e di funzionamento dei consultori» *(Doc.* XXII, n. 17).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 aprile 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99 – lo schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali (n. 213).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 10ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 4 luglio 2010. Le Commissioni 1ª e 5ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 14 giugno 2010.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 28 aprile 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 41-*bis* della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il documento conclusivo della Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (*Doc*. LXXIX-*bis,* n. 1).

Interpellanze

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

una vasta operazione, denominata «Doppio colpo», che ha interessato Sicilia, Lombardia, Lazio ed Abruzzo, diretta dalla direzione distrettuale antimafia (Dda) di Caltanissetta, ha condotto al sequestro preventivo di 7 aziende siciliane, dedite al movimento terra, che avevano rapporti di lavoro con la Calcestruzzi SpA di Bergamo, alcuni dei cui *manager* e consulenti sono tra i 14 arrestati insieme a *boss* mafiosi;

secondo la ricostruzione dell'accusa la Calcestruzzi SpA, da oltre due anni sotto amministrazione giudiziaria, aveva assunto il monopolio nella fornitura in Sicilia del materiale che conteneva minori quantità di cemento e, con l'appoggio della mafia, cui cedeva parte dei maggiori profitti, l'azienda bergamasca avrebbe assunto il monopolio nella fornitura di calcestruzzo in Sicilia;

nell'ambito dell'inchiesta sono stati notificati due avvisi di garanzia a Carlo Pesenti, in qualità di legale rappresentante *pro tempore* della Italcementi SpA e a Mario Colombini, ex amministratore delegato della

Calcestruzzi SpA, arrestato il 30 gennaio 2008. I due sono indagati dalla Dda di Caltanissetta per illecita concorrenza con violenza o minaccia, riciclaggio e impiego di denaro o beni di provenienza illecita;

la vicenda è stata riportata dai principali quotidiani italiani, quali «La Stampa» e «Il Sole 24 Ore», senza chiamare in causa Italcementi, il gruppo che fa capo a Carlo Pesenti e che controlla Calcestruzzi;

a quanto risulta all'interrogante, il giornale di Confindustria ha dedicato un corsivo per sostenere che un gruppo serio come quello di Bergamo non può aver fatto nulla di male e ha suggerito ai magistrati di avere saggezza, ma i nomi di Pesenti e di Italcementi sono rimasti sullo sfondo;

considerato che Carlo Pesenti, erede dell'impero cementifero, siede nel Consiglio di amministrazione di Mediobanca, Unicredit e Rcs, editore del «Corriere della Sera», e questo, a giudizio dell'interrogante, potrebbe spiegare il motivo per cui la brutta storia di collusioni con la mafia scoperta dalla Procura è rimasta un episodio locale, che tocca una società dove gli azionisti sono quasi anonimi e i padroni non hanno un volto,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che la libertà di stampa rappresenti una delle garanzie che un Governo democratico, assieme agli organi di informazione, dovrebbe garantire ai cittadini per assicurare l'esistenza di una stampa libera;

quali iniziative intenda assumere, nelle opportune sedi normative, al fine di garantire un'informazione libera e indipendente da ogni gioco di potere, affinché, quando si toccano i «padroni» del cemento e del mattone, nei grandi giornali non scattino cautele particolari.

(2-00202)

LANNUTTI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

l'indagine della procura di Perugia che riguarda l'acquisto da parte dell'ex Ministro dello sviluppo economico di un'abitazione con vista sul Colosseo con i soldi dategli dal costruttore Diego Anemone (già coinvolto nell'inchiesta sui grandi eventi), coinvolgerebbe anche il notaio Gianluca Napoleone;

a firmare l'atto d'acquisto in data 7 luglio 2004 sarebbe stato appunto il notaio Napoleone e, secondo quanto hanno detto i venditori ai magistrati, l'acquisto sarebbe stato fatto in nero con assegni circolari per 900.000 euro provenienti dall'architetto Zampolini, uomo di fiducia di Anemone;

inoltre gli inquirenti non si spiegano perché lo stesso notaio Napoleone ha deciso di registrare il rogito relativo all'acquisto dell'appartamento di Scajola all'anagrafe tributaria di Civitavecchia, invece che a quella di Roma;

considerato che:

il notaio ricopre un ruolo fondamentale nella società per poter garantire la fiducia e la sicurezza dei contratti, mutui, e così via;

il notaio deve svolgere il proprio incarico con la massima diligenza e trasparenza e, riguardo agli atti di compravendita immobiliare, deve garantire che chi vende, venda correttamente e chi acquista, acquisti correttamente;

la normativa antiriciclaggio di cui al decreto legislativo n. 231 del 2007 ha avuto immediata e diretta influenza sull'attività notarile fin dall'entrata in vigore delle disposizioni che hanno limitato l'utilizzo del denaro contante, incidendo sulla regolarità delle transazioni civili e commerciali e, quindi, sull'attività di consulenza del notaio, tenuto a far rispettare alle parti contrattuali il rispetto delle disposizioni legislative;

un impatto molto più incisivo e pregnante della normativa antiriciclaggio sugli obblighi che ne sono derivati per le libere professioni – tra cui quella notarile – si è invece avuto a partire dal 22 aprile 2006, con l'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 febbraio 2006, n. 141, recante regolamento in materia di obblighi di identificazione, conservazione delle informazioni a fini antiriciclaggio e segnalazione delle operazioni sospette a carico degli avvocati, notai, dottori commercialisti, revisori contabili, società di revisione, consulenti del lavoro, ragionieri e periti commerciali, previsto dagli articoli 3, comma 2, e 8, comma 4, del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, recante attuazione della direttiva 2001/97/CE in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività illecite;

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 febbraio 2009 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 2 aprile 2009), il Ministro medesimo, di concerto con il Ministro della giustizia, ha individuato il Consiglio nazionale del notariato quale ordine professionale abilitato a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dai notai. Ciò in base all'art. 43 del decreto legislativo n. 231 del 2007, che consente ai professionisti di trasmettere le segnalazioni alla unità di informazione finanziaria (UIF) utilizzando il filtro degli ordini professionali espressamente abilitati;

conseguentemente la categoria dovrebbe svolgere un ruolo importante nell'attività anti riciclaggio, nella cessione di esercizi commerciali, nei trasferimenti di proprietà dei suoli, nel fornire garanzia della trasparenza della cessione di partecipazioni, nel comporre la base sociale delle società di capitali;

le eventuali attività di segnalazione di operazioni sospette con la tracciabilità delle catene di transazioni relative a società, scambi commerciali e di denaro, possono risultare assolutamente preziose per la Direzione investigativa antimafia e la Guardia di finanza,

si chiede di sapere:

se risulti al Governo che la somma di 900.000 euro consegnata dall'architetto Zampolini al Ministro Scajola per concludere la compravendita dell'appartamento romano provenga da fondi rientrati in Italia grazie allo scudo fiscale nelle diverse versioni delle sanatorie dei capitali esportati illegalmente all'estero, da quella del 2001 fino a quella del 2009-2010, in

particolare dal conto corrente aperto nel dicembre 2002 presso la Unicredit Luxembourg Sa intestato ad Angelo Balducci e chiuso nel gennaio 2010, ovvero il conto della stessa Unicredit Luxembourg Sa intestato a Claudio Rinaldi che risulterebbe chiuso subito dopo l'entrata in vigore del terzo scudo fiscale;

se il Governo sia a conoscenza di pratiche diffuse da parte dei notai che avvalorano l'effettuazione di transazioni in nero per l'acquisto di immobili e perfino per il rogito relativo, se non addirittura certificando compravendite per importi inferiori al valore effettivo dell'immobile;

quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo, anche nelle opportune sedi normative, affinché il notaio impersoni la figura di garante della legalità fiscale negli atti di compravendita e non, come si scopre solo dopo l'intervento della magistratura, la figura di fiancheggiatore degli evasori;

quali siano le ragioni per cui pubblici ufficiali, quali sono i notai, quando vengono scoperti da fatti di cronaca giudiziaria ad essere una guida per evadere o eludere il fisco, perfezionando compravendite immobiliari di oltre la metà del valore dell'immobile, non vengono mai radiati dall'ordine dei notai;

se al Governo risulti quale sia il numero dei notai, che hanno posto in essere comportamenti illegittimi, effettivamente interessati da provvedimenti disciplinari.

(2-00203)

Interrogazioni

FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo. – *Al Ministro per le politiche europee*. – Premesso che:

in un farmaco il principio attivo è la componente più importante e farmacologicamente attiva;

produrre nel rispetto delle buone prassi di fabbricazione (GMP – Good Manufacturing Practice) garantisce le misure di sicurezza del lavoratore, dell'ambiente, degli utilizzatori e dell'impatto sul territorio in termini di inquinamento;

le imprese produttrici di principi attivi italiane ed europee lavorano in stretta conformità alle direttrici stabilite dalle GMP, come espressamente previsto dall'articolo 46 della direttiva 2001/83/CE, come modificata dalla direttiva 2004/27/CE;

in Italia, l'osservanza di tali norme è verificata dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), l'organo istituzionale al quale l'autorità comunitaria demanda il compito di compiere nel Paese le ispezioni sui produttori di principi attivi;

le imprese italiane, esportando gran parte della loro produzione nel mercato USA, sono regolarmente sottoposte alle severe ispezioni della Food and Drug Administration;

l'Italia è storicamente il più importante fornitore mondiale di principi attivi farmaceutici;

i motivi di questa *leadership* hanno origine nella ben consolidata cultura chimica del Paese e nella qualità dell'insegnamento universitario, insieme alla creatività e flessibilità tipiche di molti settori dell'industria italiana;

un solo dato è indicativo del successo internazionale dei produttori italiani: l'85 per cento del fatturato proviene da esportazione, un risultato che è frutto dell'elevata professionalità del personale, dello sviluppo di innovative soluzioni tecnologiche, della qualità ed affidabilità dei prodotti, che costituiscono fattori vincenti che mettono le aziende nelle condizioni di raggiungere e mantenere una posizione di prestigio sullo scenario internazionale;

il 5 dicembre 2006 è stata approvata dal Parlamento europeo una dichiarazione scritta n. 61 del 2006 recante richieste risolutive per la tutela dei consumatori, finalizzata ad assicurare la tracciabilità dei principi attivi nei medicinali attraverso l'apposizione di una indicazione sull'etichetta del farmaco;

il mercato si caratterizza per la presenza di principi attivi provenienti da Paesi terzi che non sono coperti dalle stesse garanzie e non sono sottoposti a misure di tracciabilità;

gran parte delle esportazioni di principi attivi contraffatti provengono dalla Cina e dall'India, dove sono concentrati fra i 10.000 ed i 15.000 produttori;

il fenomeno della produzione e vendita di principi attivi contraffatti ha assunto negli ultimi 20 anni proporzioni notevoli, fino a rappresentare una grave minaccia per la salute pubblica;

tra i casi di contraffazione scoperti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) il 51 per cento dei prodotti non conteneva alcun ingrediente attivo, il 17 per cento conteneva un principio attivo diverso da quello indicato in etichetta e l'11 per cento una diversa quantità. Solo nel 4 per cento dei casi i farmaci contraffatti contenevano il principio attivo della medesima qualità e nello stesso dosaggio del farmaco originale;

un farmaco che non contenga il principio attivo o che lo contenga in quantità inferiore al dichiarato è causa di mancata o ridotta efficacia terapeutica e le conseguenze possono essere più o meno gravi, secondo il tipo di farmaco;

quando i farmaci contengono principi attivi di basso costo, la cui qualità non soddisfa gli *standard* minimi di sicurezza, possono essere presenti impurezze di sintesi o prodotti di degradazione potenzialmente tossici, o solventi residui, derivanti dai processi di produzione, in quantità superiori a quelle consentite;

i Paesi nei quali non esiste una tradizione di norme cogenti ed implementate sulla qualità possono essere fonte di grave pericolo per gli utilizzatori;

uno dei precedenti che mostra le conseguenze negative di questa grave discrepanza è il caso USA dell'eparina contaminata proveniente

dalla Cina, che ha provocato 149 decessi negli Stati Uniti e probabilmente quasi 800 reazioni avverse anche nell'area europea,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative di competenza il Governo intenda promuovere affinché la legislazione italiana dia effettiva attuazione alla normativa comunitaria, nel rispetto della richiamata dichiarazione del Parlamento europeo sui principi attivi n. 61 del 2006, che richiede ispezioni obbligatorie da parte di autorità europee presso i produttori situati in Paesi con *standard* qualitativi inferiori a quelli vigenti nell'Unione europea, nonché la tracciabilità del principio attivo, con evidenza sulla confezione dei medicinali.

(3-01298)

FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo. – *Al Ministro per le politiche europee*. – Premesso che:

la produzione italiana dei principi attivi farmaceutici colloca l'Italia tra i primi al mondo con una quota del 29 per cento del mercato globale; essa rappresenta quindi un pilastro importante dell'economia del Paese, poiché le imprese produttrici del farmaco non solo sono fonti dirette di ricchezza ed occupazione, ma grazie agli investimenti promossi, alla propensione alla ricerca e sviluppo, all'indotto industriale ampio e qualificato costituiscono un fattore catalizzante per la crescita economica del sistema Italia;

l'attuale crisi economica grava sul Paese e il solo settore della produzione dei principi attivi, concentrato all'86 per cento al Nord, comprende circa 9.000 addetti, 105 impianti e 88 imprese, con un fatturato di 2.800 milioni di euro di cui ben l'87 per cento è rappresentato dalle esportazioni;

i recentissimi fatti dell'azienda veronese GlaxoSmithkline, importante realtà del Paese nella ricerca farmaceutica, rendono evidenti le problematiche attuali di un intero settore come quello della produzione dei principi attivi e della ricerca in questo campo (l'annuncio della chiusura della multinazionale farmaceutica è stato dato a ben 595 ricercatori), palesando l'eccessiva burocratizzazione prevista dalla legislazione italiana, che nel recepire le direttive 2001/20/CE e 2005/28/CE ha prodotto una rilevante discrepanza con gli altri Paesi (inclusi quelli appartenenti all'Unione europea), una grave distorsione del mercato e una perdita di competitività;

lo stesso Amministratore con delega alla ricerca della GlaxoSmithkline, il dottor Emiliangelo Ratti, sostiene in una lettera datata 10 febbraio 2010, indirizzata fra gli altri al Ministero della salute, che risolvere la questione in oggetto «potrebbe dare il via alla soluzione di parte delle problematiche che il settore della ricerca e sviluppo farmaceutica italiana sta vivendo e porrebbe le aziende operanti nel settore nelle condizioni di competere sullo stesso piano di quelle operanti negli altri stati europei (...) sarà anche molto utile per consentire al centro Ricerche GlaxoSmithkline un futuro di cooperatività, anche in qualche altra forma o en-

tità legale, in quanto lo porrà nelle condizioni di operare in un *business* globale e di estrema competitività»;

lo stesso Direttore generale dell'Associazione italiana dei produttori di principi attivi per il mercato del farmaco generico (CPA), dottor Marcello Fumagalli, anche a nome del suo Presidente Alberto Mangia, chiede in una lettera datata 9 novembre 2009, all'attenzione del Ministero della salute, un pronto e soddisfacente rimedio in merito;

già nel mese di giugno 2009 il dottor Pighi dell'Associazione farmaceutici industria (AFI) pone all'attenzione la problematica in questione come punto da discutere al tavolo tecnico, aperto da ormai più di un anno con l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), al 49º Simposio AFI presso il Palacongressi di Rimini;

in un mercato altamente concorrenziale la situazione italiana, se non si armonizza a quanto previsto negli altri Paesi, si trasformerà in una gravissima perdita di capacità di ricerca applicata, di ricerca scientifica ed economica e di conseguenza di posti di lavoro;

la direttiva 2001/83/CE, come modificata dalla direttiva 2004/27/CE, stabilisce che solo la produzione ed il commercio di medicinali necessita dell'«autorizzazione». In particolare, per i medicinali destinati a sperimentazione l'autorizzazione è disciplinata dalle direttive 2001/20/CE e 2005/28/CE;

il mercato farmaceutico italiano è un settore eccessivamente burocratizzato, con procedure amministrative farraginose e lente, stabilite dalla legislazione italiana che sottopone i produttori di materie prime farmacologicamente attive (API) sperimentali o commerciali all'obbligo di autorizzazione, stessa procedura che si impone per mettere in commercio un principio attivo, ad avviso degli interroganti senza alcun fondamento nella normativa comunitaria, recepita dagli altri Paesi con un obbligo di «comunicazione» invece che di «autorizzazione»;

a livello comunitario i produttori di API sperimentali (o commerciali) possono prescindere da tale preventiva procedura amministrativa, in quanto la responsabilità del controllo per il rispetto delle Good Manufacturing Practice (GMP) è di competenza dell'utilizzatore finale, il produttore del medicinale;

nelle visite ispettive ricorrenti da parte dell'AIFA, i produttori italiani di materie prime farmacologicamente attive sono stati oggetto di osservazioni classificate come «deviazioni maggiori» all'applicazione delle norme di buona fabbricazione quando tali produzioni sono effettuate, nella maggioranza dei casi, per conto di multinazionali estere che scelgono come fornitori i produttori italiani del settore poiché riconosciuti globalmente per la loro elevata qualità ed affidabilità;

per uso sperimentale clinico sull'uomo sono contemplate anche le prove di bioequivalenza condizione *sine qua non* per iniziare la registrazione dei farmaci «generici» anche noti come «farmaci equivalenti». Anche le produzioni effettuate nei centri di ricerca farmacologica su nuove molecole sono oggetto delle medesime autorizzazioni;

è stato accolto dal Governo in sede di esame del disegno di legge n. 1209 (legge finanziaria per il 2009) l'ordine del giorno G3.227 al disegno di legge n. 1209, sottoscritto dal primo firmatario del presente atto, in cui si chiede un impegno a valutare l'opportunità di adottare un provvedimento di interpretazione autentica in relazione al combinato disposto degli articoli 2, 3, 58 e 59 del decreto legislativo n. 219 del 2006 che, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria, escluda i principi attivi farmaceutici sperimentali ad uso umano dal campo di applicazione dell'autorizzazione di cui all'art. 13 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211 e del titolo IV, capo II, del decreto legislativo n. 219 del 2006,

si chiede di sapere:

in che modo il Governo intende dar seguito al richiamato ordine del giorno G3.227;

in che modo intenda intervenire a difesa del settore, costituito per la maggioranza da piccole e medie imprese, motore trainante dell'economia italiana;

in che modo le finalità recate nelle premesse alla direttiva 2004/27/CE, ovvero l'incentivazione ad una maggiore diffusione dei generici e la loro libera circolazione nel territorio dell'Unione europea, potranno essere perseguite, affinché si possano assicurare a tutti gli operatori del settore pari opportunità;

in che modo i produttori di principi attivi farmaceutici potranno competere con la concorrenza europea ed extraeuropea nei termini di lavorazioni di ricerca per conto di terzi;

in che modo i centri di ricerca di multinazionali potranno rimanere legati al territorio italiano se permarrà la non applicazione alla normativa comunitaria diversamente da quanto accade negli altri Paesi dell'Unione europea.

(3-01299)

MARCUCCI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

con delibera di Giunta n. 98 del 25 settembre 2009 il Comune di Massarosa, in provincia di Lucca, ha provveduto alla richiesta della statalizzazione della scuola d'infanzia comunale paritaria Giovanni Pascoli, a causa del progressivo venir meno del personale religioso insegnante della Congregazione delle Suore Oblate dello Spirito Santo Santa Zita, comunicato dalla stessa Congregazione sia attraverso nota formale, sia in ripetuti incontri con l'Amministrazione;

la trasformazione della scuola Pascoli in scuola statale è stata approvata con delibera della Giunta regionale toscana nº34 del 18 gennaio 2010 e successivo decreto (22 gennaio 2010) del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana;

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero la notizia, segnalata dall'Amministrazione comunale con nota indirizzata ai vertici amministrativi della regione e

ai dirigenti regionale e provinciale del Ministero del 28 aprile 2010, secondo la quale si correrebbe il rischio di riscontrare la mancanza di posti in dotazione organica per il funzionamento della scuola Pascoli, rendendo inefficace l'ottenuta statalizzazione, il cui fine era ovviamente quello di garantire il funzionamento del plesso scolastico e la quantità e la qualità dei servizi erogati, con grave danno per gli alunni e per le loro famiglie;

qualora tale notizia corrisponda al vero, quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire l'attività della scuola, per la quale risultano necessari otto posti in organico oltre all'insegnante di sostegno e al personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA), a fronte di un totale di 112 iscritti suddivisi nei tre anni di scuola d'infanzia. (3-01301)

MASCITELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

l'art. 2-*bis* del decreto-legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, prevede che «il Governo è tenuto a trasmettere un'informativa annuale al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziate»;

il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010, all'art. 1, comma 2-*bis*, prevede che «ferma la previsione di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, il Governo è tenuto a trasmettere al Parlamento informative sulle spese sostenute nella fase di emergenza. Le informative sono trasmesse entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e a conclusione dell'emergenza»;

le Linee guida antimafia comunicate l'8 luglio 2009 prevedevano che per il progetto CASE, acronimo di Complessi antisismici sostenibili eco-compatibili, il Dipartimento di protezione civile, Ufficio amministrazione e bilancio, indicasse una procedura di selezione di operatori economici per la progettazione e la realizzazione (appalto integrato) di edifici residenziali suddivisi in 30 lotti, ciascuno dei quali costituito da 5 edifici residenziali, per un totale di 150 edifici;

l'oggetto dell'appalto, il cui affidamento, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del citato decreto-legge n. 39 del 2009 è avvenuto con le modalità di cui all'art. 57, comma 6, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), consisteva nella progettazione esecutiva completa (strutturale, impiantistica, sicurezza), previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, e nella realizzazione dei predetti lotti;

il direttore di Eucentre, Gian Michele Calvi, ha avuto l'affidamento del progetto di costruzione di 184 edifici sismicamente isolati per mezzo di circa 7.000 isolatori, con spese tecniche per circa 9,4 milioni;

Eucentre è una fondazione senza scopo di lucro fondata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia;

EucentreNET, inoltre, rete dell'ingegneria sismica in Italia, non ha scopi di lucro, non nasce per favorire accordi commerciali, ma è soprattutto una rete di professionisti, professori universitari, ricercatori e imprenditori, che operano nelle diverse aree connesse all'Ingegneria Sismica;

l'Azienda ALGA si è aggiudicata l'appalto per la fornitura ed assistenza alla posa di sistemi di isolamento sismico negoziata secondo l'art. 2, comma 9, del decreto-legge n. 39 del 2009 e l'art. 57, comma 6, del decreto legislativo n. 163 del 2006 per un importo totale di 8.549.670 euro;

attualmente ALGA, diretta dal dottor ingegnere Agostino Marioni, che è anche presidente del Comitato tecnico europeo per la normalizzazione degli apparecchi di appoggio (CEN), fa parte dell'elenco delle aziende *gold partners*, ovvero sostenitrici di Eucentre;

il laboratorio presso il quale sono state eseguite le prove di qualificazione e di accettazioni dinamiche degli isolatori sismici, del tipo di quelli acquistati dall'azienda ALGA, è quello di Eucentre;

per la realizzazione delle piastre il consorzio ForCASE ha svolto, in sostanza, il ruolo di *general contractor*, procedendo all'appalto separato di scavi, fornitura calcestruzzo (oltre 200.000 m3), fornitura di isolatori (6.000 apparecchi) e fornitura di casseri ed assistenza alla posa di armatura e al getto del calcestruzzo;

Gian Michele Calvi è responsabile generale, progettista e direttore dei lavori del consorzio ForCASE,

si chiede di sapere:

se il Governo abbia intenzione di trasmettere l'informativa annuale al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica, con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche in ordine alla scelta dei soggetti attuatori;

se non consideri necessario valutare gli effetti di possibili conflitti di interesse, condensati nella persona del direttore di Eucentre, che funge da progettista, collaudatore e *general contractor*;

se non ritenga opportuno chiarire che non vi siano conflitti di interesse relativi all'azienda ALGA, *gold partner* di Eucentre e aggiudicataria della fornitura dei sistemi di isolamento sismico.

(3-01302)

CARLONI, CHIAROMONTE, FRANCO Vittoria, GHEDINI. – *Ai Ministri degli affari esteri e per le pari opportunità*. – Premesso che all'interno del Consiglio economico e sociale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ECOSOC), nell'ambito della *Commission on Status of Women (CSW)*, ovvero l'organismo più autorevole creato dalle NU a favore dei diritti delle donne, mercoledì scorso è stato cooptato un rappresentante dell'Iran. L'Iran è così entrato a pieno titolo nei ranghi dei 45 Stati mem-

bri che compongono la CSW, per un mandato di quattro anni con inizio nel 2011;

considerato che:

la CSW è una commissione funzionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), dedicata esclusivamente alla parità di genere e alla promozione dei diritti delle donne. È il principale organo decisionale a livello mondiale. Istituita nel 1946 ha l'obiettivo di elaborare delle raccomandazioni e riferisce al Consiglio sulla promozione dei diritti delle donne in politica, nonché negli ambiti civile, sociale, economico ed educativo;

la CSW sviluppa, inoltre, raccomandazioni e proposte sui problemi più urgenti riguardanti i diritti delle donne, monitora la condizione femminile nel mondo con l'obiettivo preciso di contrastare le situazioni di discriminazione;

il mandato della CSW è stato ampliato dalla risoluzione 1987/22 dell'ECOSOC per includere le funzioni di promozione dell'uguaglianza, dello sviluppo e della pace, per monitorare l'attuazione delle misure per la promozione delle donne, per verificare e valutare i progressi realizzati sia a livello nazionale sia sub-regionale e globale;

proprio quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della Convenzione per l'eliminazione delle discriminazioni contro le donne (CEDAW), considerato uno dei trattati internazionali più completi e strumento di diritto internazionale fondamentale per le donne di tutto il mondo;

il 2010 è un anno particolarmente importante per discutere ed agire a favore dell'*empowerment* delle donne; infatti, si è da poco svolta a New York la 54ª sessione della CSW con la celebrazione del XV anniversario della Piattaforma di azione di Pechino, e, a fine ottobre, ricorrerà il X anniversario dell'adozione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite della risoluzione 1325 (2000) sul ruolo delle donne in contesti di conflitto e post-conflitto;

rilevato che:

in Iran, da oltre un secolo e soprattutto negli ultimi trent'anni, le donne si battono quotidianamente con coraggio per favorire l'abolizione di tutte le leggi sulla discriminazione delle donne e il superamento di tutte le differenze tra i ruoli di genere;

l'attuale regime integralista in Iran è fondato sulla discriminazione sessuale e ha preso di mira le donne e le loro conquiste; il regime dei *mullah* ha legalizzato la violenza, istituzionalizzato la repressione delle donne nella legge e ha imposto un feroce *apartheid* sessuale contro le donne iraniane. Ha istituito crimini come la morte per lapidazione, la fustigazione, il velo forzato e l'umiliazione sistematica. Ha definito per legge che il valore di una donna conta la metà di quello di un uomo. Anche il diritto di successione dà alle donne la metà di ciò che spetta agli uomini. In materia di lavoro, formazione, diritto di famiglia prevalgono la discriminazione e nella vita quotidiana le pratiche offensive e degradanti come la segregazione nelle aule di università e negli autobus;

negli ultimi decenni il regime misogino iraniano ha inoltre giustiziato e torturato tante donne nelle prigioni e nelle piazze. Tra le tante uccisioni compiute dal regime, ricordiamo quella di Neda avvenuta mentre la giovane donna manifestava pacificamente per la trasparenza e il rispetto della volontà popolare nel voto;

il regime iraniano ha inoltre respinto la sottoscrizione della CEDAW, così come si è sottratto ad altre convenzioni internazionali in materia di tutela dei diritti delle donne,

si chiede di sapere:

come sia stato possibile che rappresentanti del regime misogino iraniano siano stati ammessi a far parte della CSW, essendo tale regime dichiaratamente in contrasto con gli obiettivi e i programmi della stessa commissione;

come sia stato possibile che ciò sia avvenuto dopo che lo stesso regime misogino iraniano aveva fallito il tentativo di entrare a far parte del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e quale ruolo ha assunto la delegazione italiana per impedire l'ingresso dei rappresentati iraniani nella suddetta commissione;

quali urgenti iniziative il Governo intenda intraprendere nelle sedi opportune al fine di porre rimedio a quanto avvenuto ed escludere l'Iran da uno dei più importanti organismi delle ONU, nel rispetto non solo della condizione delle donne iraniane ma, in generale, di tutte le donne e gli uomini del mondo che hanno a cuore la libertà, i diritti, la democrazia e il rispetto delle istituzioni internazionali.

(3-01304)

MONGIELLO. – *Al Ministro dell'istruzione, università e ricerca*. – (*Già* 4-01353).

(3-01305)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

TONINI, AMATI. – *Al Ministro della salute*. – 1

Premesso che:

il 19 marzo 2010 il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana (CRI) ha emanato una ordinanza commissariale (n. 0112) con la quale si comunicava che il dottor Maurizio Ricci è stato nominato commissario del Comitato locale CRI di Jesi (Ancona), con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in sostituzione della dottoressa Liliana Uncini;

la motivazione addotta a tale sostituzione è stata che il mandato quadriennale della dottoressa Uncini alla guida del Comitato locale della CRI di Jesi, formalizzato con ordinanza commissariale n. 1214 del 20 ottobre 2005, è scaduto; orbene, la dottoressa Uncini ha ricevuto notifica dell'incarico di commissario del Comitato locale della CRI di Jesi con ordinanza commissariale n. 1 del 14 novembre 2008, per cui i quattro anni

non sarebbero trascorsi, e non con l'ordinanza commissariale sopra citata (n. 1214 del 20 ottobre 2005) con la quale, invece, ci si riferisce all'insediamento dei consigli direttivi e del Presidente;

peraltro, essendo la dottoressa Uncini l'unica, tra tutti i commissari nominati con la stessa ordinanza sul territorio, ad essere stata sollevata dal suo incarico, si rileva una anomala difformità di trattamento;

la decisione presa dal commissario nazionale della CRI, inoltre, segue fatti gravi accaduti precedentemente, ovvero una serie di articoli pubblicati sulla stampa locale sui quali si annunciavano tagli dei posti di lavoro e la presenza di un buco nel bilancio del Comitato locale della CRI di Jesi;

la dottoressa Uncini ha dovuto operare una riorganizzazione del personale, in quanto l'Azienda sanitaria unica regionale (Asur) ha deciso di svolgere con proprio personale attività che fino al 30 giugno 2009 erano state oggetto di convenzione con la CRI locale; tale riorganizzazione tuttavia non ha comportato licenziamenti, bensì la ricollocazione di alcuni dipendenti in sedi limitrofe;

il Comitato nazionale ha disposto un importo annuale di 84.000 euro quale contributo per costi del personale dipendente di ruolo e dell'assicurazione degli automezzi, per cui la dottoressa Uncini ha dovuto gestire il Comitato in maniera oculata, lasciando oltretutto un bilancio limpidissimo, come i continui controlli da parte della revisione dei conti hanno dimostrato,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per indagare sui motivi per i quali la dottoressa Uncini sia stata sollevata dal suo incarico, nonostante abbia lasciato il Comitato in ottimo stato sia dal punto di vista economico che organizzativo, e perché tale intervento abbia interessato solo la dottoressa Uncini, evidenziando così una anomala difformità di trattamento tra la posizione della stessa e quella degli altri commissari nominati sul territorio.

(3-01300)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'articolo 5-*bis* del decreto legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, dispone l'integrazione delle graduatorie ad esaurimento per talune categorie di personale e la collocazione di detto personale nella posizione spettante in base ai punteggi attribuiti ai titoli posseduti;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 42 dell'8 aprile 2009 ha stabilito l'inserimento con riserva nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti iscritti ai corsi abilitanti attivati nell'anno scolastico 2007/2008, in particolare: alta formazione artistica e musicale (AFAM) di strumento musicale (A 77- I ciclo), scienze della formazione primaria (SFP) e COBASLID;

nel contempo, allo stesso art. 5-*bis*, nulla si dispone in ordine all'inserimento con riserva nelle suddette graduatorie dei docenti iscritti ai

medesimi corsi abilitanti autorizzati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dall'AFAM nell'anno scolastico 2008/2009 (A 77-II ciclo, SFP e COBASLID);

considerato che:

l'emendamento 7.24 presentato in data 8 febbraio in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1955 (Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative) in cui si prevedeva l'inserimento con riserva nelle graduatorie dei suddetti docenti per l'anno 2010 è stato respinto;

il suddetto emendamento è stato respinto nonostante il Governo, in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1835 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010), avesse espresso parere favorevole all'ordine del giorno G1.12 riguardante la posizione degli iscritti ai corsi abilitanti di secondo livello 2008/2009,

si chiede di sapere:

come e quando il Ministro in indirizzo intenda risolvere in via definitiva la situazione degli iscritti ai corsi abilitanti di secondo livello 2008/2009, nonché 2009/2010, di tutta Italia.

(3-01303)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BIONDELLI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

negli scorsi giorni, presso la stazione di Alessandria, è stato fermato per controlli un convoglio carico di gas propano liquido (GPL) partito dalla stazione di Trecate (Novara) e diretto in Campania a Gricignano;

dai controlli eseguiti dal Nucleo chimico delle forze dell'ordine di Milano sono emerse gravi irregolarità tali da richiedere il travaso di parte del carico, 80.000 chilogrammi di GPL, in nuove cisterne;

il treno, arrestato su segnalazione delle Ferrovie dello Stato (Trenitalia Cargo), aveva attraversato, per raggiungere lo scalo di Alessandria, numerosi centri abitati, anche molto vasti, quali Trecate e Novara, esponendo la popolazione a gravissimi quanto ingiustificati pericoli;

questa vicenda riporta necessariamente alla memoria vicende di cronaca recente, come la tragedia di Viareggio, causata, stando a quanto di pubblico dominio, proprio da un cedimento strutturale di una delle cisterne del convoglio, anch'esso in partenza da Trecate e diretto a Gricignano secondo un percorso analogo,

si chiede di sapere:

quali misure i Ministri in indirizzo intendano porre in essere affinché i controlli su questo tipo di convogli siano inaspriti;

quali più ampie misure, volte a regolamentare il traffico su rotaia di materiali pericolosi nei pressi dei centri abitati, siano in via di predisposizione e quanto, una volta messe in atto, ne sarà garantita la applicazione.

(4-03106)

FLERES. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

continuano a giungere numerose denunce, da parte di soggetti ristretti presso la casa circondariale di Palermo Pagliarelli, relative ad abusi operati da parte del personale di Polizia penitenziaria. Tali segnalazioni, poiché ripetute e protratte nel tempo, assumono una rilevanza che non può essere sottaciuta ed escludono l'ipotesi di eventuali rancori nutriti da qualche detenuto;

gli abusi lamentati sono di diversa natura: minacce verbali, rapporti disciplinari non dovuti, blocco della corrispondenza, con particolare riferimento a quella da inoltrare presso l'ufficio del Garante per i diritti dei detenuti, mancato recapito delle istanze presentate dai detenuti all'interno della struttura, sino ad arrivare purtroppo anche alla violenza fisica;

tali atti di violenza pare siano operati anche da parte di taluni reclusi;

tutto il materiale in possesso dell'ufficio del Garante dei diritti per i detenuti è stato trasmesso agli organi quali la Procura della Repubblica e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per il seguito di competenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra riportato;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione e i collegati articoli delle Norme sull'ordinamento penitenziario di cui alla legge n. 354 del 1975 e del regolamento di cui al Presidente della Repubblica n. 230 del 2000;

se ritenga opportuno verificare l'*iter* di svolgimento delle indagini che dovrebbero essere in corso, relativamente ai soggetti cui le stesse sono state affidate, nella considerazione che, in atto, nessun provvedimento sembra essere stato adottato.

(4-03107)

FLERES. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

l'educatore penitenziario è lo specialista del comportamento che coordina l'attività comportamentale del detenuto e contribuisce alla creazione del giusto equilibrio delle dinamiche di risocializzazione;

l'attività dell'educatore va dai rapporti diretti e personali con il detenuto, all'opera di sostegno e di aiuto nel superamento delle condizioni ambientali in istituto, ad interventi che favoriscono il processo di maturazione e che mirano alla conoscenza del soggetto attraverso la valutazione degli atteggiamenti assunti nei confronti degli altri detenuti, degli agenti e degli operatori penitenziari in genere o attraverso la partecipazione dello

stesso ad iniziative di tipo culturale e ricreative, dell'impegno dimostrato durante l'attività lavorativa, scolastica e di formazione professionale anche al fine di avviarlo verso un percorso di ritorno alla legalità;

l'accertamento dei dati fornito dall'educatore, pertanto, non è semplice opera di raccolta;

considerato che:

i dati offerti dall'educatore hanno ad oggetto il giudizio sul comportamento del soggetto detenuto anche allo scopo di valutare se sia meritevole o no del beneficio o della misura che il magistrato di sorveglianza, dall'analisi dei fatti e dei dati, è chiamato ad applicare;

la magistratura di sorveglianza si avvale della diagnosi e della prognosi formulate dagli operatori penitenziari per poter dare ai provvedimenti quel giusto carattere e quei contenuti in stretta relazione con il principio di dinamicità della pena;

considerato, inoltre, che:

all'interrogante risulta che allo stato gli educatori penitenziari in servizio sarebbero circa 900 unità (la pianta organica ne prevederebbe 1.400) a fronte di una popolazione penitenziaria di circa 67.000 detenuti;

allo stato gli educatori sarebbero oberati da un eccessivo carico di lavoro e da numerosi adempimenti di carattere burocratico a causa della carenza di personale tecnico-amministrativo di supporto;

per tale ragione gli educatori sarebbero in grado di incontrare i detenuti mediamente meno di una volta all'anno, tempo evidentemente e altamente inadeguato per costruire un progetto rieducativo serio e condiviso;

considerato, infine, che:

il Sottosegretario di Stato per la Giustizia Caliendo il 17 febbraio 2010 durante la discussione nell'Assemblea del Senato delle mozioni sulla situazione carceraria ha garantito che entro il mese di aprile si sarebbe proceduto all'assunzione definitiva di tutti gli educatori che hanno superato i precedenti concorsi;

in particolare, sarebbero stati assunti i restanti vincitori del concorso per 397 educatori bandito nel 2003;

preso atto che i candidati risultati idonei al medesimo concorso per educatori sarebbero circa 450,

l'interrogante chiede di sapere:

se ritenga di dover promuovere con urgenza un piano straordinario di assunzione attraverso lo scorrimento della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso del 2003;

se ritenga di dover procedere, in una prospettiva di razionalizzazione delle spese pubbliche, alla proroga della validità della suddetta graduatoria di educatori idonei di ulteriori 5 anni;

se ritenga opportuno procedere alla estensione della partecipazione al corso di formazione che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) è in procinto di attivare per i vincitori del sopracitato concorso, ai fini dell'inserimento in servizio nelle carceri italiane – a tutti gli educatori risultati idonei;

se ritenga di poter impiegare parte delle risorse sottratte alla mafia e i proventi derivanti dai beni confiscati confluiti al Fondo unico giustizia per finanziare un eventuale ampliamento delle unità di educatori penitenziari.

(4-03108)

PEDICA. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

nel settore energia, Acea è il secondo operatore nazionale nella distribuzione di elettricità, gestisce la rete elettrica di Roma servendo 2,7 milioni di abitanti e l'illuminazione pubblica della capitale e di altri comuni italiani;

nel settore dei servizi idrici il Gruppo Acea è il maggiore operatore italiano, con un bacino di utenza di oltre 8 milioni di abitanti, pari a circa il 14 per cento dell'intero mercato nazionale; è gestore del servizio idrico integrato – acquedotto, fognatura e depurazione – nell'Ambito territoriale ottimale di Roma e provincia (Ato 2 Lazio centrale – Roma) ed è presente nella gestione dei servizi idrici in altre aree del Lazio, della Toscana, dell'Umbria e della Campania;

nata come Azienda municipalizzata, nel 1992 Acea è stata trasformata in Azienda speciale e poi SpA, facendo il suo ingresso in Borsa nel 1999;

sino a febbraio 2010 la composizione azionaria di Acea risultava rappresentata al 51 per cento dal Comune di Roma, al 10 per cento circa da Gaz de France-Suez (GdF-Suez), all'8,9 per cento dal gruppo Caltagirone e al 29 per cento dall'azionariato popolare;

in seguito all'approvazione del cosiddetto decreto Ronchi, che in sostanza obbliga i comuni a non superare la quota del 30 per cento di partecipazione nelle ex società municipalizzate e che dovrebbe essere attuato entro il 2015, il sindaco di Roma Alemanno ha annunciato la dismissione del 21 per cento delle quote azionarie in eccedenza possedute dal Comune;

in data 12 febbraio 2010 il Consiglio Comunale di Roma ha approvato una mozione che impegna il Sindaco e la Giunta «a porre in essere tutte le azioni necessarie per delineare un percorso di cessione delle quote azionarie di Acea SpA, in eccesso rispetto ai limiti indicati dalla legge, che garantiscano al Comune di Roma il controllo della società e, in particolare, del servizio idrico, vista la natura pubblica del bene-acqua, la cui fornitura va assicurata come servizio universale accessibile a tutti»;

ciononostante, ancora non vi è alcuna regolamentazione che eviti al Comune di diventare socio di minoranza e pertanto perdere ogni potere decisionale;

rilevato che:

in data 22 aprile 2010 il gruppo Caltagirone, a seguito di acquisto di azioni della Acea SpA, ha superato la soglia del 10 per cento nel capitale sociale di Acea, portando la sua quota al 10,058 per cento, a fronte dell'8,945 per cento che aveva in portafoglio al 4 febbraio 2010;

in un articolo pubblicato dal quotidiano «La Repubblica», edizione romana del 23 aprile 2010, si legge che «come sottolinea il Sole 24 Ore, i rappresentanti di Caltagirone nel Cda [di Acea$œ non saranno più chiamati solo a prendere atto delle strategie del vertice ma potranno anche avere ufficialmente ruolo attivo»;

sempre lo stesso articolo riporta che «l'Apa, associazione piccoli azionisti, ha fatto ricorso al Tar contro un'altra recente delibera capitolina che, di fatto, rivedendo le modalità di elezione del cda, assegna tutti i posti di minoranza ai due maggiori azionisti privati di Acea»;

in un articolo del settimanale «L'Espresso», pubblicato in data 21 ottobre 2009, dal titolo «Acea, i francesi all'attacco – Debito elevato, pochi utili», si riportava come esiste all'interno di Acea una contrapposizione che vede «da un lato il comune di Roma con il suo 51% e l'alleato forte Francesco Gaetano Caltagirone; dall'altro i francesi di GdF-Suez SA, secondo azionista privato ma già estromessi dai giochi nella scelta del presidente (Giancarlo Cremonesi) e dell'amministratore delegato (Marco Staderini), entrambi vicini al sindaco, Gianni Alemanno, e al costruttore romano»;

la contrapposizione fra GdF-Suez SA e il Comune sarebbe derivata dalla situazione finanziaria fortemente problematica nella quale versa Acea, che nel 2009 ha registrato 52,5 milioni di euro di perdite, a fronte dei 186 milioni di utili conseguiti nel 2008, situazione che ha spinto pochi mesi fa GdF-Suez a scrivere al *management* dell'azienda criticando il piano industriale, colpevole di non affrontare il problema del deterioramento dei conti, in quanto, secondo il gruppo francese, l'Acea starebbe ricorrendo al debito per coprire il calo di efficienza industriale e il nuovo piano, invece di ridurre questa posizione finanziaria netta nel periodo 2010-2011, prevede di aumentare gli investimenti per 140 milioni di euro all'anno;

gli organi di stampa riportano come anche da parte dell'imprenditore Gaetano Caltagirone sarebbero arrivate critiche alla gestione dell'azienda, poiché, intervenendo all'assemblea del suo gruppo Caltagirone SpA, tenutasi in data 29 aprile 2010, avrebbe sostenuto a quanto risulta all'interrogante che quello di cui ha bisogno Acea è un'iniezione di cultura privata, che serve un grandissimo rigore, efficienza e tagli nei costi, e che la politica deve restare fuori dall'azienda e, sulla collaborazione con i francesi, ha aggiunto di essere assolutamente scontento;

nell'articolo «Caltagirone l'assalto definitivo», pubblicato dal quotidiano «La Repubblica», edizione romana del 4 maggio 2010, il giornalista Marco Panama si chiede dunque come mai, se la Gestione dell'Acea non lo soddisfa, Caltagirone abbia scelto di continuare ad investirvi, dimostrando di tenere alla società tanto da avere voluto che nel consiglio sedesse il figlio Francesco, e risponde alla questione ipotizzando che l'imprenditore stia mettendo insieme le munizioni per la battaglia vera, quella che riguarderà la municipalizzata quando il Comune, presumibilmente non subito ma neanche tanto più in là, ridurrà la sua partecipazione sotto il 50 per cento,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che la contrapposizione fra il Comune di Roma e l'imprenditore Caltagirone da una parte e la società francese GdF-Suez dall'altra, possa provocare una *empasse* nella gestione del *management* e nel piano industriale della Acea SpA, aggravando la già problematica situazione finanziaria della società, con il rischio inoltre di compromettere il servizio universale, sia per ciò che attiene l'erogazione dell'acqua pubblica sia per la fornitura di energia elettrica;

se, nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro in indirizzo non intenda verificare se l'acquisizione incrementale di quote azionarie da parte del gruppo Caltagirone SpA di una società che continua a registrare crescenti perdite, possa configurarsi come un tentativo di acquisire quote al fine di detenere il controllo di maggioranza della società quando verranno dismesse le partecipazioni azionarie del Comune, con il rischio che le perdite registrate dal gruppo Caltagirone, a causa degli investimenti improduttivi fatti nel presente, vengano ripianate una volta raggiunta la maggioranza azionaria grazie all'elevazione delle tariffe dei servizi di Acea o tramite l'abbassamento degli *standard* qualitativi, violando così i principi della concorrenza e nuocendo agli utenti finali;

se non intenda evitare che l'Acea SpA, che gestisce un servizio essenziale per i cittadini ed un bene fondamentale come l'acqua, non venga a trovarsi in condizioni di bancarotta, con grave pregiudizio della collettività, ad esempio attivandosi onde accertare, preventivamente alla dismissione delle quote della medesima società detenute dal Comune di Roma, quale sia il piano industriale dei potenziali acquirenti e quale sia lo stato finanziario della società Acea SpA.

(4-03109)

IZZO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, recante «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità fiscale», all'art. 24 prevede che «per i comuni che abbiano deliberato il dissesto successivamente al 31 dicembre 2002, viene trasferita una somma pari a 150 milioni di euro per l'effettuazione di pagamenti entro il 31 dicembre 2007»;

il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria», all'art. 40 prevede che «il termine del 31 dicembre 2007 per l'effettuazione dei pagamenti di cui all'art. 24, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rinviato al 31 dicembre 2008»;

considerato che:

attualmente sono numerosi in tutto il Paese i comuni in stato di emergenza economico-finanziaria;

in particolare il Comune di Arpaia (Benevento) ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario avendo presentato un piano di rilevazione della massa passiva per un totale di 3.789.360,10 euro,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, dopo aver quantificato i maggiori oneri finanziari, intenda intervenire attraverso l'adozione di una specifica iniziativa legislativa, al fine di stanziare ulteriori risorse necessarie a ripianare lo stato di dissesto economico-finanziario in cui versano numerosissimi comuni d'Italia.

(4-03110)

DIGILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

con sentenza del 31 marzo 2010 il TAR del Lazio, sede di Roma, sez. II, sono stati annullati gli atti di proclamazione degli eletti e di insediamento del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria (CPGT) per la incompatibilità e ineleggibilità di due dei suoi componenti;

la incompatibilità, come dichiarata dal TAR, costituisce il riconoscimento di una palese violazione dei principi di terzietà e imparzialità;

tale incompatibilità, in quanto riferita a membri del CPGT, nuoce alla credibilità dell'organo di autogoverno che dovrebbe porsi come garante della terzietà dei giudici tributari e in definitiva alla credibilità dell'intera giustizia tributaria,

si chiede di sapere quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda adottare nell'esercizio dell'alta sorveglianza sulle commissioni tributarie e sui giudici tributari di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 545 del 1992.

(4-03111)

COSTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

da tempo la tratta ferroviaria Roma-Lecce risulta interrotta per motivi di sicurezza nel tratto che va da Benevento a Foggia a causa di una frana che incombe da oltre due mesi sulla statale 90 che collega la Puglia alla Campania;

la situazione di cui sopra determina grande disagio per i viaggiatori, costretti a scendere dal treno arrivati a Foggia, e a ricorrere ad un servizio sostitutivo di *pullman* che al momento collega Foggia a Benevento, per poi risalire sul treno, con tempi di percorrenza complessivi propri dei Paesi del terzo mondo;

l'utenza che viaggiava di notte usufruendo del vagone letto e delle cuccette non può al momento continuare ad usufruire del servizio, non essendo previsti treni con vagoni letto e cuccette in altri orari su tratte alternative;

l'erosione della montagna che ha determinato la frana è lenta e costante e, quindi, è presumibile che lo stato di pericolo durerà per molto tempo;

stante la situazione di cui sopra, anche la circolazione sulla strada statale 90 è stata resa oltremodo difficoltosa a causa della chiusura di una delle due carreggiate, restando, dunque, la circolazione in un solo senso di marcia alternato;

i lavori di smaltimento della frana risultano rallentati anche dall'esaurimento della discarica autorizzata a ricevere i detriti;

in seguito alla situazione sopra rappresentata si è provveduto ad attivare, nel frattempo, nelle tratte alternative che da Roma portano a Lecce e viceversa, quali il Lecce-Roma delle ore 20,48 ed il Roma-Lecce delle ore 23,30, treni dotati di vagoni letto e cuccette,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con urgenza per ripristinare nel più breve tempo possibile una situazione di normalità affinché siano attivate, nel frattempo, anche negli orari diurni, tratte alternative che da Roma portino a Lecce e viceversa, via Taranto.

(4-03112)

D'ALIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

la sicurezza del Paese, e dei cittadini, è un valore che va difeso, è un investimento che deve essere garantito;

come è ben noto i vigili del fuoco sono ancora impegnati, con un contingente importante, nel territorio de L'Aquila a seguito del sisma del 6 aprile 2009, ma anche nel territorio di Messina a seguito della frana occorsa ne mese di ottobre;

i vigili del fuoco sono specialisti del soccorso, tecnici, che non hanno disdegnato il lavoro umile degli sportelli sul territorio facendo fronte alle più disparate necessità dei cittadini tra le macerie;

essi vivono però la loro condizione con disagio: i vigili del fuoco sono infatti, 25.000 e i volontari 800, mentre, in un paese come la Germania, i vigili del fuoco sono 150.000 e i volontari un milione e mezzo; due contratti di lavoro sono scaduti e non rinnovati; le retribuzioni sono inferiori di 300 euro mensili agli altri corpi dello Stato; le carriere sono bloccate da anni; il trattamento pensionistico non tiene conto dell'usura dovuta alle mansioni operative, alle mansioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza svolte quotidianamente ma non retribuite; notevoli sono le carenze di organici e di mezzi;

i vigili del fuoco continuano la loro opera andando anche oltre le loro competenze istituzionali e al di fuori dell'orario ordinario: sono infatti obbligati a svolgere un lavoro straordinario;

non è corrisposta la dovuta attenzione da parte delle istituzioni nel reperire, in tempi congrui, le risorse economiche per il pagamento dell'immane lavoro svolto: essi, infatti, non percepiscono il pagamento del lavoro straordinario dal mese di settembre 2009,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri in indirizzo intendano assumere per il reperi-

mento delle risorse finanziarie necessarie per provvedere alla liquidazione delle ore di lavoro straordinario svolto e per garantire alla Corpo nazionale dei vigili del fuoco una condizione professionale dignitosa e non inferiore agli altri Corpi che rappresentano lo Stato.

(4-03113)

PETERLINI. – *Al Ministro della salute*. – (*Già* 3-01085).

(4-03114)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti e per i rapporti con le Regioni*. – Premesso che:

è di questi giorni la notizia che il primo tronco dell'alta capacità Napoli-Bari sarà finanziato entro l'anno;

a quanto riportato dagli orari di Trenitalia attualmente il treno Napoli-Bari può impiegare da un minimo di tre ore e cinquanta minuti a un massimo, in orario notturno, di otto ore e diciotto minuti;

il tragitto Napoli-Bari sulla carta è di 150 chilometri;

un treno ad alta velocità copre questa distanza in un'ora o poco meno;

il progetto alta capacità già costituisce una sorta di ripiego rispetto all'alta velocità;

per motivi di giustizia, di coesione e di giusto riequilibrio tra il Nord ed il Sud del Paese, l'immediata realizzazione di quest'opera appare più che opportuna;

l'interrogante non comprende per quale motivo nel nostro Paese le grandi opere debbano sempre costare dalle quindici alle venti volte in più che all'estero, con dei tempi indefiniti di realizzazione, i quali, con le attuali tecnologie, non appartengono più neanche ai Paesi del terzo mondo;

in Europa e nel resto del mondo le grandi opere vengono progettate e realizzate nell'assoluto rispetto dei tempi e con costi certi e più che ragionevoli,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno intervenire con urgenza approvando da subito l'intero finanziamento dell'opera con l'immediato avviamento dei cantieri, in modo che la realizzazione della stessa possa vedere la luce in tempi certi e ragionevoli possibilmente entro la fine di questa legislatura.

(4-03115)

GIAI, D'ALIA. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

venerdì 23 aprile 2010 è stato approvato dal Consiglio dei ministri un decreto-legge in materia internazionale, in virtù del quale, tra l'altro, si stabilisce che, in attesa del riordino della relativa legislazione, viene differito al 31 dicembre 2012 il termine per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) e del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE);

un primo rinvio di un anno era stato già analogamente disposto nel 2009, con l'esplicita previsione di tenere le suddette elezioni entro il 2010;

i componenti dei COMITES e del CGIE, organismi creati al fine di garantire l'esercizio della democrazia all'interno delle comunità emigrate e di creare un rapporto articolato tra le stesse comunità e la madrepatria, agiscono sulla base di totale volontariato;

visto che:

si sta diffondendo tra i componenti dei suddetti organismi una situazione di disagio e di progressiva caduta di interesse alla partecipazione alla luce del prolungamento del mandato già decretato lo scorso anno ed è facilmente prevedibile che tale disimpegno diventerà sempre più marcato nei mesi a venire a seguito del secondo rinvio decretato dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2010 e una crisi profonda necessariamente sopravverrà nella vita democratica delle nostre comunità all'estero;

è assolutamente necessario porre riparo a questa situazione di pericoloso logoramento della partecipazione democratica vissuto da coloro i quali, fra i nostri connazionali all'estero, più da vicino sentono l'impegno a lavorare per assicurare un futuro alla presenza italiana nel mondo e ai quali, dovendo operare mettendo a disposizione il loro tempo e le loro energie senza essere ricompensati in alcun modo, è giusto sotto tutti i punti di vista dare un segnale di attenzione e non certo di disinteresse,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga urgente e opportuno rivedere la sua posizione in materia ed operare in modo tale da sostenere o presentare proposte emendative volte a modificare il citato decreto-legge in maniera da consentire che le elezioni per il rinnovo dei COMITES e del CGIE avvengano nel più breve tempo possibile e che, quindi, non siano più differite al 31 dicembre 2012.

(4-03116)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01301, del senatore Marcucci, sulla statalizzazione della scuola Giovanni Pascoli di Massarosa (Lucca);

14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea):

3-01298 e 3-01299, dei senatori Filippi Alberto e Garavaglia Massimo, rispettivamente sull'adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria in materia di tracciabilità dei principi attivi nei medicinali e sull'attuazione della normativa europea riguardante la produzione di materie prime farmacologicamente attive.

€ 5,20